GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — SABATO 3 LUGLIO — NUM. 153

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Commissari nominati dagli Uffici nell'adunanza del 1° luglio 1886 per l'esame dei seguenti progetti di legge:

(N. 5) Trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Repubblica dell'Uruguay:

1° Ufficio: senatore Sormanni Moretti.
2° Ufficio: senatore Canonico.
3° Ufficio: senatore Corsini.
4° Ufficio: senatore Tornielli, relatore.
5° Ufficio: senatore San Martino.

(N. 10.) Sorveglianza e manutenzione delle strade comunali:

1° Ufficio: senatore Solidati Tiburzi.
2° Ufficio: senatore Celesia.
3° Ufficio: senatore Saracco.
4° Ufficio: senatore Casalis.
5° Ufficio: senatore Cambray Digny.

(N. 18.) Rettifica di confini territoriali fra i comuni di Bagnara di Romagna e Mordano:

1° Ufficio: senatore Sormanni Moretti, relatore.
2° Ufficio: senatore Guerrieri-Gonzaga.
3° Ufficio: senatore Corsini.
4° Ufficio: senatore Martinelli.
5° Ufficio: senatore Verga Carlo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3935** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 2 gennaio 1886, colla quale il Consiglio comunale di Chieti ha adottato un dazio di consumo sui vetri e sui cristalli di qualunque forma, oggetti questi non contemplati nè dalla legge del 3 luglio 1864,

n. 1827, nè dal decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018;

Visto l'articolo 11 della legge 11 agosto 1870, n. 5784 allegato *L*;

Visto il parere della Camera di Commercio ed Arti della provincia di Chieti;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Chieti, a seconda della precitata sua deliberazione, è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo di lire 5 al quintale sui cristalli di qualunque forma e di lire 2 per quintale sui vetri di qualunque forma e qualità, escluse però le bottiglie di vetro nero od altrimenti scuro ed i fiaschi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1886.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Taiani.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 29 aprile 1886:

Jannarelli cav. Temistocle, primo segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato sottoprefetto di 2° grado, 1ª classe (L. 4000).

Con RR. decreti dell'11 aprile 1886:

Baratti dott. Scipione, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 2ª classe (L. 2500) con anzianità dal 14 febbraio 1886.

Lavezzeri dott. Emilio, id. di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale (2500).

Con RR. decreti del 16 maggio 1886:

Veneziani cav. Tito, consigliere 2° grado di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Torazzi Luigi, segretario di 2ª classe id., id. id.

Lucarini Enrico, computista di 2ª classe id., id. id.

Genna Calisto, già ufficiale d'ordine di 1ª classe id, id. id. col titolo onorifico di archivista.

Con RR. decreti del 30 maggio 1886:

Dusi Alessandro, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

De Notti Eugenio, applicato di 3ª classe nella segreteria del Consiglio di Stato, nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 2000).

De Nava Felice, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia.

Chiapuzzi Luigi, id. di 1ª classe id., collocato a riposo per anzianità di servizio.

Coscia dott. Francesco, id. di 2ª classe id., in aspettativa per salute, id. in seguito a sua domanda.

Mareri Nicola, segretario di 1ª classe id., id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con Ministeriali decreti del 6 maggio 1886:

Marini Augusto, Barbier Diego, Vincenti Ettore Vincenzo e Ponce de Leon Riccardo, telegrafisti, accordato loro l'aumento quadriennale sullo stipendio, che è così portato a lire 1450.

Zotti Raffaele e Buongiovanni Domenico, commessi, accordato loro l'aumento quadriennale sullo stipendio, che è così portato a lire 2500.

Trapani Gaetano, commesso, accordatogli l'aumento quadriennale sullo stipendio che è così portato a lire 2350.

Gregotti Martino e Bina Irene, commessi, accordato loro l'aumento quadriennale sullo stipendio che è così portato a lire 1250.

Con Direttoriale decreto del 13 maggio 1886:

Scorsone Francesco, usciere, sono accettate le di lui dimissioni dall'impiego.

Con decreto Ministeriale del 16 maggio 1886:

Benedetti Enrico, ufficiale, è nominato commesso, conservando lo stipendio di lire 2500.

Con Direttoriale decreto del 19 maggio 1886:

Guarinon Giovanni, già brigadiere nei RR. carabinieri, è nominato usciere con annue lire 960.

Il reggente la Procura generale del Re presso la Sezione della Corte d'appello di Potenza,

In conformità delle disposizioni contenute nello art. 33 del Regio decreto 13 settembre 1874, n. 2079 (Serie 2ª),

Avvisa

Che il signor Giuseppe D'Errico fu Giuseppe cessò dalle funzioni di conservatore delle ipoteche di Basilicata il 3 novembre 1874, giorno in cui finì di vivere.

Potenza, 29 giugno 1886.

Il Reggente: G. Falcone.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia il ristabilimento della linea fra Bangkok (Siam) e Saigon (Cocincina).

I telegrammi per la Cocincina, per Singapore, l'Annam ed il Tonkino riprendono l'istradamento normale.

Roma, 1° luglio 1886.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè num. 196704 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 13764 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 60, e num. 356165 (già n. 73225 Napoli), di lire 10, al nome di Maruzzella *Giovanna* fu Francesco, domiciliata a Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Maruzzella *Giovanni* fu Francesco, ecc. ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate

opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 19 giugno 1886.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

Smarrimento di ricevuta (*2ª pubblicazione*).

Venne denunziato lo smarrimento della ricevuta num. 939, stata rilasciata addì 29 aprile p. p. dall'Intendenza di finanza di Genova, coi numeri 3165 di protocollo e 19783 di posizione, al signor Borgo Stefano fu Giovanni Angelo, per deposito da lui fatto del certificato del consolidato 5 per cento, n. 128185-523485, per lire 75, con godimento dal 1° gennaio 1886, per essere tramutato al portatore.

A termini dell'art. 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non intervengano opposizioni, le cartelle provenienti dalla chiesta operazione saranno consegnate al detto signor Borgo Stefano, senza obbligo di restituire la ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, li 19 giugno 1886.

Pel Direttore Generale: Fortunati.

Smarrimento di ricevuta (*2ª pubblicazione*).

Dal sig. Luigi Perrone di San Martino fu Cesare Valentino venne denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 3430, statagli rilasciata addì 10 dicembre 1885 dall'Intendenza di Finanza di Torino, coi numeri 7841 di protocollo e 61037 di posizione, pel deposito da lui fatto di n. 2 certificati del consolidato 5 per cento, per la complessiva rendita di lire 150, con compartimenti esauriti, per essere muniti di altro mezzo foglio di compartimenti, a norma del Regio decreto 12 aprile 1885, n. 3071 (Serie 3ª).

Per gli effetti dell'art. 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non intervengano opposizioni, detti certificati, stati già muniti del chiesto mezzo foglio di compartimenti, verranno restituiti al signor Luigi Perrone di San Martino fu Cesare Valentino, senza obbligo d'esibire la ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, li 19 giugno 1886.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

Rettifica d'intestazione (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 772028 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 15, e n. 776237, per lire 60, al nome di Traverso *Luigia* fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Giulia Torre, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Traverso *Marcella-Maria-Teresa* fu Antonio, ecc. (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 8 giugno 1886.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

Smarrimento di ricevuta (*3ª pubblicazione*).

Venne denunziato lo smarrimento della ricevuta num. 83, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Palermo, addì 7 gennaio 1886, coi num. 191 di protocollo e num. 21651 di posizione, al signor Denaro Giuseppe fu Salvatore, pel deposito da lui fatto del certificato del consolidato 5 per cento, n. 370311, per lire 5, con godimento dal 1° luglio 1885, per essere munito del nuovo foglio di compartimenti semestrali, dei quali era rimasto sprovvisto.

A termini dell'art. 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non intervengano opposizioni, detto certificato, stato già munito del chiesto foglio di compartimenti, sarà consegnato al signor Denaro Giuseppe fu Salvatore, senza obbligo di restituire la ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 8 giugno 1886.

Pel Direttore Generale: Fortunati.

Rettifica d'intestazione (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 439775 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al num. 41175 della soppressa Direzione di Torino), per lire 1020, in nome di Berra *Antonio* fu Benvenuto, domiciliato a Certenago, distretto di Lugano (Svizzera), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Berra *Pietro Antonio* fu Benvenuto, domiciliato in Certenago, distretto di Lugano (Svizzera), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 8 giugno 1886.

Pel Direttore Generale: Fortunati.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE della Cassa dei Depositi e Prestiti

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

In conformità al disposto dall'articolo 21 del R. decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per l'esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi, ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che sono stati dichiarati smarriti i Certificati di annualità infradesignati, e che un mese dopo la pubblicazione del presente, se non saranno presentate opposizioni, si provvederà pel domandato rinvestimento delle annualità predette in iscrizioni di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore degli Enti morali titolari dei certificati stessi e rimarranno di nessun effetto i titoli dichiarati smarriti.

1. Certificato n. 3074 per l'annualità di (cent. 70) centesimi settanta, emesso il dì 27 novembre 1867 a favore della Sagrestia della Cattedrale di Fabriano, dalla Cassa dei Depositi e Prestiti in Torino, per compimento dell'affrancazione di un canone dovuto da Vincenzo Severini.

2. Certificato n. 7007 per l'annualità di (L. 1 40) lira una e centesimi quaranta, emesso il 25 aprile 1872 dalla Cassa dei Depositi e Prestiti in Firenze, a favore di detta Sagrestia, per compimento dell'affrancazione di un canone dovuto da Serafino, Alessandro, Carlo, Francesco e Demetrio Conti Simoncelli Mannelli.

3. Certificato n. 9966 per l'annualità di (L. 3 30) lire tre e centesimi trenta, emesso il dì 21 gennaio 1874 dalla Cassa dei Depositi e Prestiti in Firenze, a favore della Sagrestia suindicata, per compi-

mento dell'affrancazione di un canone dovuto da Beatrice Berni, vedova Zucchi.

4. Certificato n. 3370 per l'annualità di (L. 2 20) lire due e centesimi venti, emesso il dì 13 marzo 1868 dalla Cassa dei Depositi e Prestiti in Torino, a favore del'a Parrocchia di S. Mauro in Tomba di Sinigaglia, per compimento dell'affrancazione di un canone dovuto da Alessandro e Paolo Gallizi.

5. Certificato n. 9303 per l'annualità di (cent. 40) centesimi quaranta, emesso il dì 18 settembre 1873, a favore della Parrocchia rurale di S Maria del Colle in Iesi (Ancona), dalla Cassa dei Depositi e Prestiti in Firenze, per compimento dell'affrancazione di un canone dovuto da Giaele Giorgetto in Agostinelli.

Il Direttore generale: NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *agli assegni per istudii di perfezionamento negli Istituti di istruzione superiore del Regno per l'anno scolastico 1886-87.*

È aperto il concorso a venti assegni di lire milleduecento ciascuno, per istudii di perfezionamento da farsi nel Regno durante l'anno scolastico 1886 87.

Sede di questi studii, secondo la natura di essi, saranno le Regie Università, gli Istituti superiori, la Regia Accademia scientifico-letteraria di Milano, la Stazione zoologica Dohrn di Napoli e il Manicomio di San Lazzaro in Reggio Emilia.

Due degli assegni sono destinati a vantaggio degli studii di matematica superiore, pei laureati in matematiche pure nelle Università e pei laureati ingegneri nelle Scuole d'applicazione.

Possono concorrere soltanto coloro che il 15 agosto p. v, termine utile per la presentazione delle domande, abbiano conseguita, da non più di quattro anni, la laurea nelle Università o nelle Scuole di applicazione per gl'ingegneri o negli Istituti di studii superiori nel Regno.

Il concorso sarà fatto per mezzo di memorie originali, da presentarsi insieme colla domanda e col certificato di laurea.

Nella domanda, che dovrà scriversi su carta bollata da una lira, il concorrente dichiarerà in qual ramo di scienza vuole perfezionarsi.

Roma, addì 9 giugno 1886.

Il Direttore capo della Divisione dell'Istruzione superiore
G. FERRANDO.

3

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 629, modificato col Regio decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per professore straordinario alle cattedre seguenti:

Palermo - Università.

Psichiatria e Clinica psichiatrica.

Pisa - Università.

Geometria analitica.
Filosofia teoretica.

Siena - Università.

Istituzioni di Diritto romano.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno essere trasmessi al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 ottobre 188[illegible].

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 23 giugno 1886.

Il Direttore capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

2

CORTE DI APPELLO IN ROMA

Il Primo Presidente della Corte d'Appello di Roma,

Visti gli articoli 107 a 109 del regolamento 10 dicembre 1882, n. 1103 serie 3ª.

Sentito il signor procuratore generale del Re;

Dichiara

Aperti gli esami di concorso a n 26 posti di alunno gratuiti di cancelleria compresi negli uffici giudiziari della Corte d'Appello di Roma, e cioè.

Corte di Cassazione, 3 posti;
Roma, Tribunale civile e correzionale, 2 posti;
Roma, Tribunale di commercio, 1 posto;
Frosinone, Tribunale civile e correzionale, 2 posti;
Velletri, Tribunale civile e correzionale, 1 posto;
Viterbo, Tribunale civile e correzionale, 2 posti;
Roma, Pretura del 1° mandamento, 1 posto;
Roma, Pretura del 3° mandamento, 1 posto;
Roma, Pretura del 4° mandamento, 1 posto;
Arsoli, Pretura, 1 posto;
Campagnano di Roma, Pretura, 1 posto;
Castelnuovo di Porto, Pretura, 1 posto;
Frascati, Pretura, 1 posto;
S. Vito Romano, Pretura, 1 posto;
Ceccano, Pretura, 1 posto;
Ferentino, Pretura, 1 posto;
Sezze, Pretura, 1 posto;
Bagnorea, Pretura, 1 posto;
Civita Castellana, Pretura, 1 posto;
Ronciglione, Pretura, 1 posto;
Valentano, Pretura, 1 posto.

Gli esami avranno luogo presso tutti i tribunali civili e correzionali del distretto nei giorni 2 e 3 del prossimo mese di agosto innanzi ai Comitati all'uopo stabiliti, sopra temi riflettenti:

a) — Composizione italiana;
b) — Aritmetica;
c) — Nozioni elementari di procedura civile e penale;
d) — Legge di ordinamento giudiziario e relativi regolamenti, per la parte concernente il servizio di cancelleria; dandone bensì saggio di buona calligrafia.

Gli aspiranti devono presentare non più tardi del 15 luglio p. v. al presidente del Tribunale, nella cui giurisdizione risiedono, le loro domande scritte su carta da bollo di centesimi 60, corredandole di documenti coi quali possa giustificarsi:

1. Di aver compiuto l'età d'anni 18 e non superati i 30;
2. Essere cittadino del Regno;
3. Essere di sana costituzione fisica;
4 Non essere stato condannato a pene criminali, nè a pene correzionali per reati di furto, ricettazione dolosa di oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abuso di fiducia e frode d'ogni specie, e sotto qualunque titolo di Codice penale, qualunque specie di falsa testimonianza e calunnia, oziosità, vagabondaggio e mendicità, nonchè per i reati contro il buon costume, salvi i casi di riabilitazione di cui è parola nell'art. 847 del Codice di procedura penale;
5. Non essere in istato di accusa, o di contumacia, o sotto mandato di cattura;

6. Non essere in istato di interdizione od inabilitazione per infermità di mente, o di fallimento dichiarato e non seguito da riabilitazione;

7. Aver conseguita la licenza ginnasiale, o di scuola tecnica.

Dato a Roma, 26 giugno 1886.

Il Primo Presidente: SAVELLI.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI PALERMO

Posti gratuiti nel Convitto nazionale VITTORIO EMANUELE.

È aperto il concorso per tre posti gratuiti vacanti nel Convitto Nazionale Vittorio Emanuele di questa città, ai quali possono aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza italiana, che hanno compiuto gli studi elementari e non oltrepasseranno il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni di questo Convitto, o di altro egualmente governativo.

Il candidato proveniente da pubbliche scuole non potrà conseguire un posto gratuito, se non abbia superato gli esami di promozione dalla classe che frequentò durante l'anno; come non è ammesso, se voglia nel concorso esporsi ad esame non corrispondente alla classe cui fu promosso.

Per essere ammesso al concorso, ogni candidato dovrà presentare non più tardi del 10 luglio prossimo, al Rettore del Convitto i seguenti documenti, in carta da bollo di centesimi 60, escluso il certificato di vaccinazione, che potrà essere in carta libera:

1. Una domanda scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita;

3. Un'attestazione di moralità, rilasciatagli dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto pubblico da cui proviene;

4. Un certificato autentico degli studi fatti;

5. L'attestazione d'aver subito l'innesto vaccinico o sofferto il vaiuolo, e d'esser sano e scevro d'infermità schifose o appiccaticce;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle imposte sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Trascorso il giorno fissato per la presentazione dei detti documenti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso o con la perdita del posto, se fu conferito.

Gli esami avranno principio il giorno 27 luglio p. v., alle ore 9 ant., nel R. Liceo Vittorio Emanuele.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta, pei candidati provenienti dalle scuole elementari, consiste in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica; per gli alunni dei corsi classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

Sono assegnate cinque ore alla trattazione di ciascun tema in giorni differenti, durante le quali uno degli esaminatori vigilerà alla sincerità della prova, e avrà cura che nessuna persona estranea al concorso entri nella sala.

Il candidato non può valersi di scritti o di libri, dai vocabolari in fuori, usati nelle scuole: nè durante la prova aver comunicazione di parole o di scritti coi compagni del concorso, o con altre persone. Contravvenendo a tale disposizione, sarà escluso dal concorso.

Quando ciascuno abbia finito, apporrà sullo scritto il proprio nome, casato, patria e classe alla quale aspira; e lo darà nelle mani del professore incaricato della vigilanza, il quale vi scriverà anche il suo nome e noterà l'ora in cui gli fu dato.

Spirato il termine prefisso, gli scritti saranno trasmessi al Presidente della Commissione, la quale nello stesso giorno procederà alla lettura di essi.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e si estenderà su tutti gli studi prescritti per l'esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendosi i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Il Consiglio scolastico, dopo che avrà esaminato tutti gli atti del concorso, conferirà i posti in ordine di merito a quei concorrenti che ottennero l'approvazione in ciascuna delle materie, e complessivamente non meno di 7 decimi, dando a parità di voti, la preferenza a quelli di più ristretta fortuna, e ai figli degli impiegati governativi e di chi rese servizio allo Stato.

I vincitori del concorso avranno dritto a godere del posto nel Convitto Nazionale durante tutto il corso degli studi secondari; dovranno però pagare la tassa di ricchezza mobile sulla somma loro assegnata dallo Stato. Restano pure a carico della famiglia le tasse scolastiche e le spese pei libri, gli abiti, ed altro, com'è prescritto dal regolamento.

Oltre il caso di espulsione dal Convitto o dalla Scuola, gli alunni che godono di un posto gratuito lo perdono:

a) per un anno, se non superano gli esami di promozione una sola volta, e quindi sono per un anno obbligati a ripetere gli stessi studii;

b) del tutto, se per due anni di seguito non sono promossi.

Palermo, 15 maggio 1886.

Il R. Provveditore: BACCI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si conferma, dice l'*Indépendance Belge*, che il rappresentante russo a Costantinopoli ha fatto delle rimostranze al governo turco a proposito delle infrazioni della Convenzione turco-bulgara che sarebbero state commesse dal principe Alessandro di Bulgaria.

« Si ha anzi motivo di credere, aggiunge l'*Indépendance*, che queste osservazioni non abbiano avuto il risultato che ne attendeva la cancelleria russa, però che il *Journal de Saint-Pétersbourg*, nel denunziare queste infrazioni come altrettante violazioni manifeste delle disposizioni consacrate dall'adesione delle potenze, lascia intravvedere un certo dispetto perchè la Porta non se ne commuove, e mostra perfino di aver delle ragioni di credere che il governo turco incoraggi il gabinetto bulgaro a non tenere alcun conto delle decisioni dell'Europa.

« Ciò che risulta dall'articolo del *Journal de Saint-Pétersbourg*, è che la Russia, per quanto possa spiacerle di vedere che il principe Alessandro non tenga alcun conto delle rimostranze dell'Europa, non intende per il momento di assumere un atteggiamento decisivo. Però il principe Alessandro non dovrebbe perciò credersi sciolto da ogni riguardo ed imaginarsi che tutto gli sia permesso. Da ciò che la Russia sembra, per ora, disposta a non intervenire in Bulgaria, non ne consegue che essa abbia abbandonato definitivamente l'idea di un'occupazione russa del principato. Non sarebbe impossibile che essa volesse aver l'aria di farsi forzar la mano ed attendesse che il principe Alessandro si fosse alienato una o più potenze. Da questo punto di vista giova notare che la noncuranza colla quale, nonostante gli impegni presi dal ministero bulgaro di fronte al rappresentante della Francia a Sofia, il gabinetto bulgaro ha colpito testè di dazi elevati tutte le merci estere importate in Rumelia per la via della Turchia, non contribuirà certo ad indurre la Francia ad attraversare i disegni eventuali della Russia.

« Il governo francese ha protestato contro la creazione di una dogana rumeliota che è assolutamente scorretta, giacchè la Rumelia è sempre una provincia dell'impero turco, ed è probabile che qualche altra potenza che, in questo ordine di cose, ha interessi identici a quelli della Francia, non tarderà ad imitare il suo esempio ed a protestare a sua volta. Sulla questione rumeliota non è detta ancora l'ultima parola.

Si telegrafa da Vienna, 30 giugno, al *Temps* di Parigi, che l'imperatore Francesco Giuseppe si recherà nel corso del mese di luglio a Gastein, ove si incontrerà coll'imperatore Guglielmo.

Dopo che in Inghilterra fu aperta la campagna elettorale, si parlò ripetutamente di trattative che sarebbero seguite l'anno scorso fra il signor Parnell da una parte ed il gabinetto di lord Salisbury dall'altra, e si è nominato uno dei membri del gabinetto, lord Carnarvon, siccome quegli che avrebbe condotti i negoziati che dovevano conchiudere colla creazione di un Parlamento irlandese indipendente.

Ora i giornali di Londra pubblicano una lettera diretta da lord Salisbury al signor J. W. Mac Clure, della quale riferiamo il testo:

« Caro signor Mac Clure — Le affermazioni del signor Parnell sono un tessuto di invenzioni senza il minimo fondamento.

« È falso che il signor Parnell abbia avuto ragioni di credere che, se i conservatori giungessero al potere dopo le elezioni generali, essi darebbero all'Irlanda una legislatura autonoma.

« Nessuno dei membri del governo fece a lui una promessa di tal genere.

« È falso che io abbia pensato di guadagnare il governo alla causa di una legislatura indipendente per l'Irlanda e che io abbia mai manifestato le mie opinioni in questo senso.

« È falso che lord Carnarvon abbia per sei mesi difeso nel gabinetto queste vedute relative alla creazione di un Parlamento irlandese indipendente, ed è per conseguenza anche falso che egli non abbia incontrato alcuna seria opposizione da parte dei suoi colleghi.

« È falso che, dopo conosciuto il risultato delle elezioni, il gabinetto siasi dichiarato nettamente avverso ad una legislatura autonoma per l'Irlanda, e ciò perchè esso non aveva mai manifestato disposizioni favorevoli a questo riguardo.

« Non ho bisogno di dire che la storia del *bill* sulla compera dei terreni, il quale non sarebbe stato accettato che per deferenza ad un desiderio espresso dal signor Parnell nell'occasione del convegno del 1º agosto, è semplicemente impossibile per il suo motivo che il *bill* era già passato alla Camera dei lordi, e che il governo si trovava pubblicamente impegnato in proposito. Il gabinetto aveva preso la sua decisione non appena giunto al potere, cioè un mese prima della data di cui parla il signor Parnell.

« Salisbury. »

Anche lord Carnarvon ha indirizzato ad uno dei suoi amici politici una lettera nella quale dichiara che gli è impossibile di impegnarsi in polemiche interminabili circa la parte di mediatore che si pretende essere stata da lui rappresentata nelle ultime elezioni fra il partito conservatore ed il partito irlandese.

Lord Carnarvon se ne rimette al giudizio di quanti lo conoscono da molti anni.

Lord Derby parlò in una riunione tenuta dai liberali unionisti di Liverpool.

Egli svolse il concetto che i *leaders* nazionalisti, benchè abbiano accettato il progetto Gladstone come sistemazione definitiva della questione irlandese, potrebbero domani trovarsi sopraffatti da agitatori più radicali. Egli qualificò di malvagio e di vile il progetto relativo alla compera delle terre. In una parola, secondo lui, la politica del governo produrrebbe tra breve questa alternativa: o separazione o nuova conquista dell'Irlanda.

Lord Randolph Churchill, parlando per sostenere la candidatura del signor Lionel Cohen a Paddington, disse che le sue parole circa la distinzione delle classi erano state male interpretate dal sig. Gladstone. Dicendo che il popolo ha sempre ragione, l'oratore ha inteso parlare di tutte le classi della Società.

Lord Churchill rimproverò poi il signor Gladstone di avere parlato della povertà dei fautori del ministero quando è noto che essi sono sostenuti dall'oro americano. E, conchiudendo, l'oratore lasciò sospettare che il primo ministro si serva dei fondi dello Stato per assicurare il successo elettorale degli *home rulers*.

La Birmania continua ad essere un oggetto di inquietudini per il gabinetto di Londra.

Le ultime notizie non sono troppo favorevoli. Risulta da esse che la sottomissione degli indigeni è lungi dall'essere un fatto compiuto. Le truppe britanniche sono quasi sempre vittoriose negli scontri cogli indigeni, ma le vittorie loro non servono a nulla.

I *dacoit*, al pari delle bandiere nere del Tonchino, non appena fugati ricompariscono, ricominciano le scaramuccie e molestano le forze inglesi che sono obbligate di stare sempre all'erta, più ancora che se avessero a fare con un esercito regolare venti volte più numeroso.

E quello che dà ancor più da pensare al governo inglese è che questo stato di cose è dovuto in gran parte alla China, la quale sembra voler procedere rispetto agli inglesi in Birmania, come ha proceduto rispetto ai francesi nel Tonchino. Sgraziatamente per l'Inghilterra, i negoziati che essa aveva intavolati col gabinetto di Pechino a proposito dei diritti di sovranità e dei diritti territoriali rivendicati in Birmania dal Celeste Impero, non hanno dato finora nessun risultato e resteranno probabilmente sospesi fino a tanto che l'Inghilterra non sarà uscita dalla sua crisi interna.

Il *Nord* giudica piuttosto grave la questione che si svolge in questo momento nella Svezia-Norvegia per la questione della competenza in materia di politica estera.

In virtù del patto di unione, le questioni estere sono risolute dal re sopra proposta del ministro svedese degli affari esteri.

Ora la Norvegia vorrebbe modificare questo stato di cose, ed avere anch'essa una parte immediata nelle questioni internazionali, ed ha perciò chiesto che esse debbano definirsi sopra proposta di un Consiglio di Stato del quale facciano parte tre ministri norvegiani. E la Svezia, dal canto suo, non si rifiutava di aderire ad una tale domanda, purchè l'alta direzione del ministero degli affari esteri rimanesse ad un ministro svedese.

Tale condizione non fu accettata dalla Norvegia. I negoziati furono interrotti. Il Parlamento svedese approvò la condotta del suo governo e dichiarò che giammai la Svezia si lascierà togliere la direzione permanente degli affari esteri, a meno tuttavia che la Norvegia non accetti la istituzione di un Parlamento comune, dalla quale cosa l'opinione pubblica norvegiana è più aliena che mai. Il conflitto si trova a questo punto.

Il Consiglio federale di Germania ha esaminato di questi giorni la questione del sussidio di tre milioni di marchi da accordarsi al Comitato per l'Esposizione nazionale tedesca da tenersi a Berlino nel 1888.

La città di Berlino ha già accordato due milioni a fondo perduto, ma a condizione che il governo, dal canto suo, contribuisca tre milioni per l'impresa.

Il Consiglio federale non ha fatto conoscere, fino ad ora, il suo avviso, ma si assicura che esso respingerà, se non ha già respinto, il credito domandato, dopo di aver ricevuto il parere sfavorevole di un gran numero di industriali della Westfalia e delle Camere di commercio della Sassonia e della Baviera. La Prussia, che ha 17 voti al Consiglio federale, ed alcuni piccoli Stati, sono decisi di votare in favore dell'Esposizione, ma è quasi certo che la Sassonia e la Baviera si pronuncieranno contro.

Qualunque sia però la decisione del Consiglio federale, la Prussia

è risoluta di non prender parte alla grande Esposizione internazionale che avrà luogo a Parigi. I piccoli Stati del Sud hanno invece manifestato il desiderio di farsi rappresentare a questa Esposizione, ed è per questo che essi non vedrebbero di buon occhio un'Esposizione a Berlino.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 2. — La Commissione incaricata di riferire sulla Convenzione di navigazione italo-francese, si riunì oggi coll'intervento del presidente del Consiglio, Freycinet, che le comunicò due dispacci: uno del conte di Robilant, trasmesso dal marchese Menabrea, e l'altro dell'ambasciatore francese Decrais.

I due dispacci, che rispondono a telegrammi diretti da Freycinet a Roma, fanno sapere che il governo italiano è pronto a negoziare sulle nuove basi proposte dalla Commissione parlamentare francese ed accettate dal presidente del Consiglio Freycinet, ma domanda innanzi tutto che le Camere francesi votino il trattato primitivo che ha ricevuto digià la sanzione delle Camere italiane.

La Convenzione potrà poi essere completata con disposizioni addizionali che sarebbero negoziate ulteriormente.

La Commissione prima di deliberare decise di sentire il presidente del Consiglio ed i ministri della marina e del commercio.

CODIGORO, 2. — Nelle ultime 24 ore vi furono 5 nuovi casi ed un morto dei casi precedenti.

Il totale dei colpiti ascende a 101, con 51 morti.

La popolazione va tranquillizzandosi e spera nella prossima cessazione del morbo.

VENEZIA, 2. — Dal mezzodì del 1° al mezzodì del 2 vi furono due casi di cholera e due decessi, di cui uno dei casi precedenti.

BRINDISI, 2. — Nelle ultime 24 ore vi furono a Brindisi 18 casi e 9 morti, di cui due dei casi precedenti; a Latiano 105 casi e 32 decessi; ad Oria casi 3 e 3 decessi; a Francavilla Fontana 44 casi e 18 decessi; a Sanvito dei Normanni 26 casi e 7 decessi.

WURZBURG, 1. — Nel pomeriggio, il treno espresso Berlino-Stoccarda urtò contro un'altro treno, proveniente da Schweinfurt, il quale aveva lasciato Rottendorf con falso cambio. I due macchinisti e 7 viaggiatori rimasero morti. Vi furono molti feriti.

MILANO, 1. — Il principe Vittorio Bonaparte è giunto da Torino ed è sceso al *Grand Hôtel Milan.*

LONDRA, 1. — Fino alle ore 4 pom., 15 conservatori, 8 unionisti liberali, 8 ministeriali e 2 nazionalisti irlandesi sono stati rieletti senza opposizione.

PIETROBURGO, 1. — Ternaux-Compans, consigliere dell'Ambasciata francese, indirizzò a Freycinet la domanda d'essere messo in disponibilità. Il Conte De Voize, secondo segretario dell'Ambasciata, gli avrebbe inviato le sue dimissioni.

L'AJA, 2. — I risultati delle votazioni di ballottaggio non hanno modificato le forze dei partiti nella seconda Camera, la quale risulta composta di 47 liberali e 39 antiliberali.

LONDRA, 2. — L'Unione irlandese-leale-patriottica ha indirizzato agli elettori del Regno Unito un manifesto pregandoli ad associare i loro sforzi a quelli dell'Unione per impedire lo smembramento dello impero.

Dopo avere lodato i deputati che respinsero il *bill* irlandese, il manifesto attacca vivamente Gladstone e scongiura gli elettori a non abbandonare l'Irlanda ad un partito di faziosi.

MADRID, 2. — Camera. — Lopez Dominguez pronunziò un violento discorso contro il ministro della guerra, che, dal canto suo, cercò di confutare le asserzioni di Lopez Dominguez.

Quindi Salmeron, a nome dei partiti repubblicani coalizzati, rivendicò il diritto di discutere la monarchia, che non adempì lo scopo propostosi e di parlare a favore della repubblica.

Il presidente chiamò parecchie volte l'oratore all'ordine. Salmeron conchiuse dicendo di non credere alla stabilità della monarchia in Spagna.

Il *Correo* dice che il capitano di gendarmeria di Sarinena telegrafò il 29 giugno al prefetto di Huesca, che una banda di dieci individui armati percorre i dintorni di Castelflorite. Ne ignora i progetti, ma si crede che la fame obbligherà la banda a disperdersi.

LONDRA, 2. — I risultati delle elezioni finora conosciuti danno eletti sedici conservatori, nove unionisti, otto ministeriali e tre parnellisti.

Il *Times* ha da Vienna:

« Sono scoppiati gravi disordini in parecchi punti della Serbia. Gli aumenti delle imposte in seguito all'ultima guerra produssero vivo malcontento nelle popolazioni dei distretti poveri. I collettori delle imposte furono maltrattati.

« Il principe del Montenegro — continua il dispaccio del *Times* — seppe convincere il gabinetto di Vienna che suo genero, principe Karageorgevic, è completamente estraneo a tale agitazione. Però, secondo un dispaccio da Semlino, i contadini acclamano il principe Karageorgevic; i partigiani di Ristic incoraggerebbero tale movimento. »

PARIGI, 2. — Iersera il marchese Menabrea assistette all'apertura del Circolo militare. Il ministro della guerra, Boulanger, pronunziò alcune parole d'inaugurazione e fece un brindisi all'esercito; il ministro della marina, Aube, brindò alla marina.

Il generale Boulanger si trattenne alcuni istanti col marchese Menabrea, e lo ringraziò vivamente di essere venuto ad assistere all'inaugurazione.

Il *Journal des Débats* crede sapere che il conte di Montebello non lascierà la legazione di Bruxelles.

POSEN, 2. — Il *Giornale Ufficiale* della diocesi, che si pubblicava in lingua polacca, comparve da ieri scritto in polacco e tedesco.

Le corrispondenze officiali dell'Ordinariato e del Concistoro delle due diocesi di Posen e Guesen saranno redatte nella stessa lingua, di cui gli interessati si saranno valsi.

GENOVA, 2. — La salma di Hobart pascià è stata imbarcata stamane, alle ore 10; sull'avviso turco *Dejdid.*

Lungo il tragitto dalla stazione al punto d'imbarco seguivano il carro funebre la rappresentanza del municipio, il decano del Corpo consolare, Bamberg, il console turco e lo stato maggiore dell'avviso *Dejdid.*

MONACO DI BAVIERA, 2. — Il *Fremdenblatt* crede sapere che il gabinetto Lutz sia dimissionario. La dimissione sarà presentata oggi al principe-reggente.

SAN VINCENZO, 1. — Proseguì, ieri, per Genova, il piroscafo *Vincenzo Florio,* della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Montevideo.

MONTEVIDEO, 1. — Il piroscafo *Bisagno,* della Navigazione Generale Italiana, è partito oggi per Rio-Janeiro, indi Genova.

LONDRA, 2. — Gladstone fu rieletto deputato del Midlothian senza opposizione.

Fino a mezzodì risultavano eletti deputati: 23 conservatori, 9 unionisti, 9 ministeriali e 4 parnellisti.

NEW-YORK, 2. — Ieri è arrivato il vapore francese *Burgundia,* della Compagnia Fabre.

A bordo tutti bene.

NEW-YORK, 1. — Proveniente da Napoli, è arrivato oggi il piroscafo *Inizlativa,* della Navigazione generale italiana.

MONS, 2. — Gli operai hanno ripreso il lavoro in tre miniere.

Alcuni direttori, decisi ad usare rappresaglie, terranno i pozzi chiusi sette giorni.

ADEN, 1. — Il piroscafo *Raffaele Rubattino,* della Navigazione generale italiana, proveniente da Bombay e diretto a Genova, proseguì per Suez.

PARIGI, 2. — Il generale Saussier ha scritto al generale Bou-

langer, ministro della guerra, annunziandogli che ritira le sue dimissioni e conserva il comando di governatore di Parigi.

FIRENZE, 2. — Oggi il Consiglio provinciale approvò la Convenzione col marchese Alfieri di Sostegno per l'erezione della scuola di scienze sociali in Ente morale mediante il dono di 250,000 lire del marchese Alfieri e i contributi del comune e della provincia.

SAN VINCENZO, 2. — È arrivato e prosegue per Genova il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della linea *La Veloce*.

GENOVA, 2. — L'avviso turco *Dejdid* parte stasera con a bordo la salma dell'ammiraglio Hobart pascià.

GIBILTERRA, 2. — Proseguì stamane pel Mediterraneo il piroscafo *Indipendente*, della Navigazione generale italiana.

PARIGI, 2. — Il presidente del Consiglio Freycinet ed i ministri della marina e del commercio Aube e Lockroy conferirono oggi colla Commissione incaricata di riferire sulla Convenzione di navigazione italo-francese.

Freycinet espresse il desiderio del governo di conformarsi al voto della Commissione, ma insistè perchè la Convenzione sia approvata dalle Camere prima delle vacanze, sotto riserva di completarla mediante articoli addizionali.

La Commissione, dopo usciti i ministri, si pronunziò con 9 voti contro 2 astensioni a favore della Convenzione di navigazione italo-francese, sotto formale condizione che il governo negozierà immediatamente col gabinetto di Roma disposizioni addizionali.

PIETROBURGO, 2. — Nelidoff è qui arrivato. Ritornerà a Costantinopoli fra una diecina di giorni.

MILANO, 2. — Stasera alle 7 30 il principe Vittorio Bonaparte è partito, via Gottardo, per Bruxelles.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 2 luglio 1886

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 1,15.

ZUCCONI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica una lettera del sindaco di Biella, che invita la Camera a farsi rappresentare alla inaugurazione del monumento al generale Alfonso La Marmora; e propone che la Camera sia rappresentata dai quattro deputati del collegio, lietissimo se sarà dato a lui di assistervi personalmente.

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge sul contingente di 1ª categoria della leva militare sui nati nell'anno 1866.

PELLOUX crede di dover parlare su questo disegno di legge per una specie di impegno da lui assunto quando, come commissario Regio, due anni or sono, sostenne lo stesso argomento.

Questo disegno di legge si collega all'ordinamento definitivo del nostro esercito, e solleva questioni di grave momento, sulle quali già più volte fu richiamata l'attenzione della Camera. La principale di queste questioni si riferisce all'aumento del contingente, per portare le compagnie di fanteria, sul piede di pace, da ottanta a cento uomini. Ora un simile aumento non sembra accettabile, per gli scarsi vantaggi che presenta, di fronte all'inconveniente, al quale non si rimedia, di una notevole deficienza delle armi a cavallo.

L'aumento della cavalleria e dell'artiglieria, egli dice, è ormai riconosciuto necessario da tutti; e quindi sarebbe mestieri iniziare ora quei provvedimenti che si riconoscono più atti per raggiungere l'intento. In fatti è innegabile sotto questo punto di vista, l'inferiorità dell'esercito nostro di fronte agli altri eserciti stranieri, mentre in ciò sarebbe necessaria una esatta proporzione fra il nostro e gli eserciti stranieri.

Non crede sia opportuno entrare in minute questioni tecniche militari, tanto più che in sostanza tutti consentono nella necessità di aumentare le unità tattiche di cavalleria e di artiglieria. Quel che a lui pare urgente è di cominciare senza indugio a provvedere a ciò.

Dimostra come l'aumento di dieci uomini per compagnia, in piede di pace, a nulla giovi: sarebbe utile invece tener le compagnie in piede di pace, nelle stesse proporzioni che nel piede di guerra: ma a ciò si oppongono le esigenze finanziarie e sociali. Quindi egli crede preferibile di impiegare le somme che si vorrebbero destinare all'aumento delle compagnie di fanteria, per incominciare ad aumentare fino da ora le armi di cavalleria ed artiglieria; a meno che questo aumento delle compagnie di fanteria si porti da 90 a 120 o 140 uomini, perchè in questo caso il vantaggio sarebbe evidente e grandissimo.

Non fa proposte; ma dichiara che accetta l'ordine del giorno della Commissione, per quanto non lo trovi molto esplicito (Bene! a sinistra).

TAVERNA presenta la relazione sul disegno di legge: Modificazioni alla legge 15 aprile 1886 sugli assegni per l'esercito.

LEVI, della Commissione, non crede di poter esimersi dall'esporre le sue convinzioni che lo inducono a propugnare un aumento delle armi di cavalleria ed artiglieria, affatto sproporzionate ora alla forza del nostro esercito, il quale per corrispondere alla sua missione, ed ai sacrifici che per esso fa la nazione, deve tenersi pronto a qualsiasi evento ed azione, sia difensiva che offensiva.

In fatti non crede si possa prestabilire quale sarà il terreno e quale l'indole della lotta in cui il nostro esercito potrà quando che sia far le sue prove. Certo è che la missione delle armi a cavallo, a giudizio dei più competenti, è importantissima nelle guerre moderne, e cita in favore della sua tesi il parere di autorità militari ineccepibili.

In conseguenza egli raccomanda al Ministro di accettare l'ordine del giorno proposto dalla Commissione, e che mira all'incremento di quelle armi a cavallo, che tennero e terranno sempre alta nell'esercito nostro la bandiera delle tradizioni e della gloria d'Italia (Bravo! Benissimo!).

SIACCI, della Commissione, propugna anche egli l'aumento delle armi a cavallo, e specialmente dell'artiglieria. Non comprende infatti la distinzione che si fa di esercito offensivo e difensivo, parendogli questa una distinzione vana e fallace; più esatto sarebbe di distinguere questi due diversi stati dell'esercito in completo ed incompleto.

Raccomanda caldamente alla Camera l'approvazione dell'ordine del giorno della Commissione; e nota che conviene esaminare in qual modo le idee in esso contenute potranno recarsi in atto. Per ciò egli crede che convenga rimettersene al Ministro, al quale la Commissione lascia un lungo periodo di tempo, diciotto mesi, per questo. Egli anzi confida che il Ministro non vorrà lasciar passare tutto quel periodo senza mettere in atto queste idee.

MOCENNI sostiene che la questione è piuttosto finanziaria che tecnica, giacchè non si può ragionevolmente contrastare l'utilità e la necessità non solo di non diminuire, ma addirittura di aumentare la forza delle compagnie di fanteria. Questa necessità è stata egualmente sentita negli altri paesi di Europa, e cita fra gli altri la Francia.

Se poi il Ministro delle Finanze è disposto a concedere un aumento di quattro o cinque milioni sul bilancio della guerra, allora si potrebbe senz'altro dare opera all'aumento immediato della cavalleria e dell'artiglieria.

BRANCA osserva che quella che si fa non è una questione militare, ma una vera questione costituzionale di fronte all'ordine del giorno proposto dalla Commissione e dell'esercizio provvisorio votato per sei mesi.

Infatti si tratta di nuovi e maggiori aumenti di spese, senza che sieno additate le fonti con cui far fronte a queste spese, e prima che una qualsiasi discussione finanziaria abbia chiarito lo stato vero delle nostre finanze.

VALLE prega il Ministro di far sì che sia data uniforme e logica interpretazione alla disposizione della legge sul reclutamento, relativa al passaggio alla terza categoria dei giovani coscritti che abbiano il padre od il fratello inabili al lavoro.

POZZOLINI propugna l'ordine del giorno della Commissione, ritenendo che in tempo di guerra sia impossibile improvvisare trenta batterie di artiglieria; e, poichè ritiene ancora insufficiente l'aumento di due reggimenti di cavalleria, raccomanda al Ministro di studiare se non ci sia modo di istituire corpi speciali di cavalleria, tenendo conto delle attitudini naturali di alcune popolazioni.

Di fronte a quelle necessità attribuisce nessun valore al rinforzo delle compagnie di fanteria; e sarebbe dolente di dover staccarsi dal Ministero per ragioni amministrative (Commenti).

GANDOLFI, tenendo conto delle condizioni della Camera, rinuncia a parlare.

GIUDICI rinunzia.

RICOTTI, Ministro della Guerra, conviene interamente in quello che ha detto l'onorevole Mocenni; non così coll'onorevole Pelloux sulla inferiorità delle nostre armi di cavalleria od artiglieria in confronto delle stesse armi dei maggiori eserciti europei; come non conviene coll'onorevole Siacci nel ritenere che nella costituzione dell'esercito non si debba tener conto del terreno probabile di combattimento.

Non consente nella teoria dell'onorevole Pelloux: che non giovi ritornare alle compagnie di linea di cento uomini; e, sebbene convenga che sarebbe meglio averle di 120 o 130 uomini, ritiene preferibile un miglioramento al mantenimento della condizione presente. Con dieci uomini per compagnia si avranno 14 mila uomini, quanti ne occorrono per i servizi di guardia ed altri.

Preferisce non avere molta cavalleria ed artiglieria piuttosto che non averla buona, e però egli ha rivolto ogni sforzo al miglioramento di quelle armi, mantenendo le proporzioni attuali; e nega che le maggiori potenze aumentino la cavalleria.

Riconosce che è difficile improvvisare le batterie per gli eventuali corpi d'armata della milizia mobile; ma ritiene che per quelli basti costituire batterie iniziali dalle quali possano svolgersi tutte le batterie necessarie, e sta attendendo a questo studio.

Conviene coll'on. Siacci che non abbia riflesso nella costituzione organica dell'esercito l'artificiosa distinzione fra esercito offensivo e difensivo.

Alle obiezioni d'indole finanziaria poi, risponde che nell'ordine del giorno della Commissione egli non ravvisa un preciso impegno finanziario; ma soltanto la prescrizione di presentare proposte concrete; che del resto ad una parte dell'aumento della fanteria si è già provveduto col bilancio in esercizio; sicchè basteranno due milioni nell'esercizio successivo.

Quanto all'aumento della cavalleria e dell'artiglieria avvisa che, specialmente per quest'ultima, si debba procedere lentamente ed a gradi, anche in riguardo all'insufficienza delle caserme. (Approvasi la chiusura della discussione).

PELLOUX, parlando per fatto personale, dichiara di non aver detto che sia inutile l'aumento di pochi uomini nelle compagnie di fanteria.

BRANCA è felice di poter prender atto delle dichiarazioni del Ministro.

DE ZERBI, relatore, è dolente che le dichiarazioni del Ministro non abbiano corrisposto a quello spirito di conciliazione che era stato dimostrato dalla maggioranza della Commissione; ad ogni modo la Commissione prende atto della promessa che nel 1887 verrà presentato un disegno di legge per l'aumento delle armi d'artiglieria, e cavalleria, si da proporzionare le armi stesse alla forza organica della compagnia di fanteria; aggiungendo che nel 1870 fu dimostrato che quelle armi tornano utili anche in terreni frastagliati come il suolo italiano.

Conclude col dire che per la Commissione questa quistione racchiude la libertà dell'Italia nella scelta delle sue alleanze (Bene!)

GIUDICI, della Commissione, legge un periodo della relazione, nel quale è spiegato esattamente in che consiste il dissenso tra la maggioranza e la minoranza della Commissione.

RICOTTI, Ministro della Guerra, riparando ad una dimenticanza, risponde all'onorevole Valle che terrà conto delle sue raccomandazioni.

PRESIDENTE legge il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione:

« La Camera, convinta della necessità di aumentare la forza proporzionale delle armi a cavallo, invita il Ministero della Guerra a presentare nell'anno 1887 un disegno di legge per aumentare le unità tattiche di cavalleria e di artiglieria. »

(È approvato).

DE RENZIS domanda al Ministro della Guerra se intenda ripresentare il disegno di legge per modificazioni nell'ordinamento dell'esercito.

RICOTTI, Ministro della Guerra, lo ripresenterà al riaprirsi della Camera.

DE RENZIS prende atto della promessa.

(I due articoli del disegno di legge sono approvati).

Votazione a scrutinio segreto di parecchi disegni di legge.

PULLÈ, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sui seguenti disegni di legge:

Soccorso ai danneggiati dall'eruzione dell'Etna:

Favorevoli 201
Contrari 27

Leva di mare sui giovani nati nel 1865:

Favorevoli 198
Contrari 30

Convalidazione del Regio decreto che autorizza un prelevamento dal fondo delle *Spese impreviste*:

Favorevoli 187
Contrari 41

Pensione alle vedove ed agli orfani dei Mille di Marsala:

Favorevoli 194
Contrari 34

Leva militare sui nati nel 1866:

Favorevoli 190
Contrari 38

(I disegni di legge sono tutti approvati).

BOSELLI presenta la relazione sul disegno di legge per acquisto di un locale in Sestri Ponente.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge per concorso del Fondo culto e beneficenza nelle spese dell'ospedale di Santo Spirito in Roma.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione su quella contestata del 2° collegio di Campobasso.

(Si approva la proposta convalidazione degli onorevoli Mancini, Anzani e De Renzi a deputati del 2° collegio di Avellino).

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni propone sia convalidata quella dell'onorevole Novelli a deputato del 1° collegio di Caserta.

COSTANTINI osserva che un verbale di questa elezione fu inscritto in falso, e domanda se i voti di quella sezione possano spostare il risultato della elezione.

LACAVA, relatore, risponde affermativamente che il risultato sarebbe spostato. Ma la Giunta delle elezioni non crede abbia dovere di tener conto di una circostanza sulla quale deve decidere l'autorità giudiziaria.

COSTANTINI non può partecipare al concetto del relatore, sembrandogli più regolare e prudente sospendere di deliberare sopra questa elezione, e fino a quando l'autorità giudiziaria non abbia de-

ciso. Non fa però proposta formale, e se ne rimette alla saviezza della Camera.

LACAVA, relatore, narra i fatti come si passarono, facendo notare che le proteste contro il verbale, di cui si ragiona, sono posteriori di un giorno alla data del verbale medesimo. A queste proteste altre controproteste si contrappongono per impugnare i fatti nelle proteste asseriti.

La Giunta, dopo avere esaminato, con diligenza, i documenti, è venuta nella determinazione di proporre che siano dalla Camera convalidate le operazioni elettorali. Dappoichè, pel disposto della legge, l'autorità giudiziaria non può deliberare sopra una elezione, finchè la Camera non abbia, sulla elezione medesima, espresso il proprio pensiero.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta della Giunta.

(È approvata).

Proclama eletto l'onorevole Novelli a deputato del 1° Collegio di Caserta.

Annunzia poi che la Giunta ha quasi condotto a termine il proprio lavoro (Bene!) e che solamente deve riferire su quelle elezioni per le quali fu deliberato un Comitato inquirente.

Rende pubblica lode alla Giunta delle elezioni. (Vive approvazioni).

Fa notare che i deputati Carboni, Di Baucina, Ghiani-Mameli, Giardina, Mazziotti Pietro, Parisi-Parisi non hanno prestato giuramento. Propone che abbiano facoltà di giurare al riprendersi dei lavori parlamentari. (Sì, sì).

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, consente in questa interpretazione della legge.

Svolgimento di interrogazione.

COSTA ANDREA svolge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro dell'Interno sugli arresti, avvenuti in Milano, dei cittadini Giuseppe Croce, Augusto Dante, Flaminio Fantuzzi ed altri appartenenti al Partito operaio. »

Vuole inviare una parola di affetto e di conforto agli arrestati, buoni operai, che preferivano studiare ed educarsi, al perdere il tempo nei vizi. (Mormorio).

E vuole inviare questa parola, dappoichè deplora profondamente la persecuzione che patiscono dal Governo, e le accuse e i sospetti di cui sono fatti segno da deputati che siedono alla estrema Sinistra. (Commenti).

Quei giovani possono avere ecceduto nella forma degli attacchi contro la democrazia; ma i loro intendimenti erano buoni e onesti (Interruzione dell'onorevole Cavallotti).

Espone le ragioni del formarsi del partito operaio che è un prodotto necessario delle condizioni nostre economiche e politiche. Tanto è vero che il partito operaio è sorto nell'Alta Italia, e specialmente in Milano dove le condizioni del lavoro sono più progredite che altrove.

Trova doloroso, ma naturale, l'attrito del partito operaio colla democrazia che, per quanto radicale, non può non essere borghese. Il Governo può aver profittato di questa divisione che gli giovava; ma l'oratore nega anche la possibilità di accordi coscienti fra i socialisti e le autorità governative (Mormorio. Interruzioni a sinistra).

Il partito operaio, che cominciò ad organizzarsi nel 1882, è un partito che deve essere considerato a parte dal partito dei socialisti e degli anarchici, e che ha un programma proprio, definito, per chiedere riforme economiche e politiche, e che fu pubblicato poco prima delle recenti elezioni.

Secondo l'oratore, questo programma non esce dai limiti della più stretta legalità. E quindi manca la ragione dell'arresto dei capi del partito operaio, e lo scioglimento del partito medesimo. Legge alcuni brani di un discorso del procuratore generale di Milano, per indurne che il partito operaio nulla faceva ed aveva fatto per meritare così severi provvedimenti.

Furono dunque quei giovani arrestati come associazione di malfattori? In questo caso ricorda al Governo che la pubblica coscienza ha sempre riprovate le sentenze che applicavano ai socialisti l'articolo 426 del Codice penale. Chiedo che agli operai arrestati sia fatta giustizia.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, comincia col dichiarare che il Governo, come il Re promise, si preoccupa costantemente di migliorare le condizioni morali e materiali degli operai, e che presenterà i possibili provvedimenti per raggiungere questo scopo.

Sul fatto, di cui ha parlato l'onorevole Costa, pende un giudizio penale. E quindi, questa condizione di fatto, gl'impone molte riserve per non danneggiare la posizione degli arrestati. (Bene!)

Riconosce che il programma del partito operaio fu, sul principio, molto modesto; ma poi, poco a poco, il programma si è andato modificando, e in modo da destare giustificati timori. Le autorità di Milano hanno creduto di riconoscere negli atti e nelle intenzioni di quel partito gli estremi di un attentato al disposto dell'articolo 29 dello Statuto fondamentale del Regno che stabilisce il diritto inviolabile della proprietà.

Legge alcuni brani di documenti editi dai capi del partito operaio, dai quali risulta che questo partito vuole non case operaie, ma le ricche case edificate pei borghesi (Ilarità, commenti) e che ripudia il sentimento di patria e di libertà (Senso). Queste teorie, evidentemente, dimostrano l'intenzione di distruggere ogni ordinamento sociale; quindi il Governo non poteva rimanere indifferente alla loro manifestazione. (Applausi).

Legge anche un proclama all'esercito in cui i soldati sono invitati a rivolgere le armi contro i loro superiori; e un altro documento, nel quale si minaccia di fare in milioni di brani i dissanguatori degli operai (Commenti, ilarità, interruzioni all'estrema sinistra).

In base a queste ragioni, le autorità politiche hanno creduto di dover prendere una deliberazione che i magistrati dovranno legittimare o annullare.

Crede che le leggi attuali bastino a scongiurare ogni pericolo. Ma il Governo non può lasciare spingere le cose fino al punto di dover ricorrere a rimedi estremi (Vive approvazioni). E, in ogni caso, se la necessità lo imponesse, non esiterebbe a proporre al Parlamento la adozione di altre leggi (Vive approvazioni).

CAVALLOTTI parla per fatto personale, dichiarando che si associa all'onorevole Costa nel chiedere la pronta definizione del processo degli arrestati di Milano, e che non ha mai fatto ingiusti apprezzamenti contro di loro. Solamente constatò che le candidature socialiste sorsero dove il Governo doveva combattere qualche aspra battaglia. Il fatto può essere anche spiegato in modo da non ledere l'onore di alcuno; ma esiste innegabilmente.

Assicura l'onorevole Costa che a Milano non esiste attrito fra gli operai e la borghesia lavoratrice e pensante; e il Governo non riuscirà a crearlo.

COSTA ANDREA risponde all'on. Cavallotti che la divisione degli operai dalla borghesia anche radicale, esiste; esiste come un fatto storico, inevitabile, che si è prodotto in modo deplorevole, ma che doveva necessariamente prodursi, perchè il programma della democrazia può non essere quello degli operai. (Commenti).

Nega che le candidature socialiste siano sorte per favorire quelle ministeriali pericolanti; e l'elezione di Rovigo lo prova; e i socialisti, che si vogliono far passare per complici del Governo, erano accettati a Monza nella lista dell'on. Pavesi, e a Cremona in quella dell'on. Boneschi.

Risponde all'on. Depretis che i documenti, da lui letti, non provano niente; e in ogni modo emanano dal partito anarchico, non da quello operaio che con quello non ha niente che fare. (Commenti). Ci può essere un allucinato che si proroga di fare a brani i padroni; (Bene!) ma certe cose non si possono prendere sul serio.

Si augura una legge sulle associazioni, certamente preferibile allo stato attuale che espone i socialisti ad essere arrestati come malfattori. (Approvazioni a sinistra).

Non soddisfatto delle risposte ottenute, si riserva di sollevare la questione a cui si collegano tutte le questioni delle pubbliche libertà. (Rumori — Bene! all'estrema sinistra).

PRESIDENTE annunzia che l'on. Savini ha presentato una proposta di legge che sarà trasmessa agli uffici.

Legge le seguenti domande d'interrogazione:

« Chiediamo interrogare gli onorevoli Ministri dell'Interno e delle Finanze sopra un grave disastro avvenuto nel comune di Città Sant'Angelo.

« Costantini, De Riseis. »

« I sottoscritti desiderano interrogare il Ministro dell'Interno sui provvedimenti che intende adottare pel comune di Sant'Albano colpito da grave disastro.

« Delvecchio, Adami, Garelli. »

« Il sottoscritto domanda d'interrogare l'onorevole Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, sulle condizioni della sicurezza pubblica nella provincia di Arezzo, e segnatamente nel comune di Cortona.

« Passerini »

« Il sottoscritto domanda di interrogare l'onorevole Ministro della Guerra sui prossimi cambiamenti di guarnigione in varie provincie d'Italia.

« Ginori. »

« Il sottoscritto domanda d'interrogare l'onorevole Ministro della Marina sulle condizioni attuali e sull'avvenire del corpo degli ufficiali di Commissariato della Regia marina.

« Turi. »

« Il sottoscritto desidera sapere dall'on. Ministro dei Lavori Pubblici se, in vista di gravissimi danni occasionati dall'uragano che, giorni addietro, si scatenò in Campobasso, Ferrazzano ed altri comuni limitrofi, sia disposto ad accelerare la costruzione di qualche opera stradale, come per esempio qualche tratto della ferrovia Campobasso-Isernia, ovvero qualche altra strada che si trovi nella condizione di essere appaltata, per dar così un sollievo, almeno col lavoro, a quelle disgraziate popolazioni colpite da tanto disastro.

« Mascilli. »

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, è pronto a rispondere subito alle interrogazioni che gli sono rivolte.

COSTANTINI legge un telegramma dal quale risulta la gravità del disastro che ha così crudelmente colpito il comune di Città Sant'Angelo, pregando il Governo a provvedere efficacemente e con prontezza.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, crede che a questo disastro non si possa, per legge, provvedere che con proposta d'esenzione di imposta. Ma intanto, coi fondi che ha a disposizione, provvederà ai più urgenti bisogni.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, farà esaminare tecnicamente i danni verificatisi, e ove sia il caso curerà che sia applicata prontamente l'esenzione dell'imposta.

COSTANTINI ringrazia il Governo, raccomandando che i soccorsi immediati vadano intanto in soccorso dei poveri contadini ridotti sul lastrico.

DELVECCHIO invoca pei colpiti dal disastro nel comune di Sant'Albano i soccorsi dello Stato, e quei provvedimenti che crederà di giustizia.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, assicura l'onorevole Delvecchio che il Governo non mancherà di fare tuttociò che è in lui per lenire il disastro segnalato dall'onorevole Delvecchio.

PASSERINI svolge la sua interrogazione, e prega il Presidente del Consiglio di far cessare uno stato di cose, ormai intollerabile nella provincia di Arezzo.

DILIGENTI ricorda di avere molte volte invocato dal Governo il provvedimento oggi chiesto dall'onorevole Passerini. (Rumori).

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, risponde all'onorevole Passerini che finora le autorità politiche e dell'arma dei Reali carabinieri avevano sempre sconsigliato di istituire una stazione a Teverina. In questi ultimi tempi il prefetto di Arezzo l'ha proposta; e nel nuovo bilancio sarà istituita.

PASSERINI si dichiara soddisfatto, e ringrazia il Ministro dell'Interno.

GINORI svolge la sua interrogazione, e prega il Ministro della Guerra di dirgli per qual cambio di guarnigione si è potuto diffondere il cholera in qualche provincia del Regno.

RICOTTI, Ministro della Guerra, non crede che il cholera abbia potuto diffondersi per effetto di un cambio di guarnigione, e afferma, in ogni modo che il Governo non ha mancato mai di osservare le più minute cautele. Assicura l'onorevole Ginori che uguali cautele si useranno per l'avvenire.

MASCILLI, non essendo presente il Ministro dei Lavori Pubblici, può rivolgere la sua interrogazione al Ministro dell'Interno. Si tratta di popolazioni enormemente danneggiate che hanno diritto di far sentire la loro voce, e che chiedono siano accelerati i lavori per provvedere ai danni lamentati.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, raccomanderà al Ministro dei Lavori Pubblici di esaudire i desiderii dell'onorevole Mascilli.

MASCILLI prende atto di questa promessa.

BRIN, Ministro della Marina, prega l'onorevole Turi di differire la sua interrogazione.

TURI consente.

PRESIDENTE legge una lettera del Ministro dell'Interno colla quale si comunica alla Camera che il 28 luglio sarà, a cura dello Stato, celebrato un solenne funerale in Torino per il 37° anniversario della morte del Re Carlo Alberto, e s'invita la Camera stessa a farsi rappresentare al funerale.

La Camera sarà rappresentata alla cerimonia da un vicepresidente e dai deputati della provincia di Torino.

La Camera sarà convocata a domicilio.

La seduta termina alle 7 10.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Rassegna Musicale.

La brillante stagione del Costanzi si è chiusa con una serata in onore di Faccio. L'egregio maestro ben meritava questa dimostrazione. Egli dalla prima opera ha conquistato completamente le simpatie del pubblico, rivelandosi un concertatore e direttore eccezionale; il primo che abbia oggi l'Italia. Altri sanno condurre bene un'orchestra, colorire una frase, scuotere il grosso del pubblico con qualche effetto inaspettato, spiegare dell'energia, del brio, della nervosità, ma ben pochi sanno, come lui, dare a tutta l'opera la giusta interpretazione rispettando sempre le intenzioni dell'autore. Molti si fanno applaudire quando dirigono masse sicure ed artisti celebri, ma quanti sanno condurre a sicura vittoria gli artisti mediocri, le masse incerte? Al Costanzi Faccio è riuscito a far applaudire tutte le sere i coristi; ed a sorprendere gli intelligenti col perfetto equilibrio delle voci e degli istrumenti. E per l'*Ebrea*, la *Gioconda* e la *Marion Delorme* non ha avuto che elogi da tutta la stampa. Fu invece criticato pel *Don Giovanni* di Mozart: ma giustizia vuole si dica che se la interpretazione di quest'opera e l'effetto prodotto sul pubblico non corrisposero all'aspettativa, la colpa non fu di Faccio. Fu errore dare il capolavoro di Mozart in un teatro così vasto; errore affidarne l'esecuzione a donne che dello stile e del carattere di quella musica non avevano nemmeno un'idea, ed erano perfino incapaci di cantare la loro parte con esattezza materiale; errore far suonare tutta l'orchestra, troppo numerosa per musica tanto delicata.

A questo si aggiunga che la prima sera tutti gli artisti — compresi i migliori — cantarono i recitativi gravemente, solennemente, togliendo così, o diminuendo, l'effetto delle scene comiche, e sopprimendo il passaggio voluto dal quasi parlando del recitativo al canto melodico delle *arie*, dei *duetti*, ecc.

Malgrado ciò il *Don Giovanni* fu gustato dagli intelligenti, e delle quattro opere date sarà quella che lascierà più grato ricordo nella loro mente.

Quale ricchezza melodica, quanta spontaneità di discorso musicale! Come è chiara l'esposizione, quanta naturalezza in quelle frasi svolte così stupendamente! E che gaiezza, che festività, che espressione in quella musica! Dalla franca e spigliata andatura della canzonetta alla terribile grandiosità del dramma soprannaturale, tutte le corde vibrano in questo *Don Giovanni*, contro cui nulla può il tempo.

Cotogni sempre grande artista, cantante insuperabile Nannetti, il bravo tenore Moretti e la signorina Colonnese fecero gustare a tutti i migliori pezzi, e nelle ultime rappresentazioni ebbero molti, calorosi, unanimi applausi.

L'opera che fu per l'impresa più proficua è stata la *Gioconda*, e ciò si deve principalmente alla esecuzione. L'assieme non poteva essere migliore; alcuni pezzi parvero, sotto Facciò, cosa nuova. La signora Pantaleoni vi ebbe un successo clamoroso.

La *Marion Delorme*, l'ultima opera del maestro Ponchielli, nuova per Roma, non ebbe il successo che si sperava. La unione del comico col tragico non parve a molti riescita; furono trovati fiacchi e privi di effetto i tre primi atti, e solo il quarto venne giudicato degno di un grande operista.

Io non so accettare questo severo giudizio dei miei colleghi perchè trovo in tutta l'opera trattati con grande arte, i caratteri di Saverny e di Marion, e perchè anco nei primi atti vi sono pezzi, per ispirazione o fattura, degni di nota. Cito fra i principali il *duetto* soprano e baritono e la *romanza* del soprano al primo atto; il finale del secondo; e il bellissimo *duetto* soprano e tenore del terzo atto.

Il quarto atto, poi, per ispirazione, espressione drammatica ed arte, è veramente di un valore indiscutibile.

Al Costanzi ha destato il più vivo entusiasmo, e ciò si deve, oltre alla efficacia della musica, al grande talento della Pantaleoni. È impossibile cantare con accento più vero, con espressione più giusta; essa mette proprio la sua anima nel canto e tocca le più intime fibre.

Con lei furono meritamente applauditi il tenore Ortisi, il baritono Dufriche, la signora Boriani ed il basso Navarini. Il tenore è, a dir vero, sacrificato in una parte di tessitura acuta e di poco effetto, ma a forza d'arte, nei due grandi duetti, del terzo e del quarto atto, ha, egli pure, molto contribuito al successo.

La Commissione amministrativa del Liceo Musicale di Roma, su proposta del Comitato tecnico, ha adottato per tutte le scuole il *diapason* normale francese, accettato dalla Conferenza di Vienna (870 vibrazioni semplici per il *la*) ed ha preso tutte le misure perchè gli istrumenti del Liceo e quelli degli alunni, pel nuovo anno scolastico, siano accordati col nuovo corista.

Ugual cosa ha fatto il Municipio di Roma per quanto riguarda il concerto comunale, ed anzi, su proposta dell'assessore Tommasini, per facilitare il cambio degli istrumenti, ha deliberato di anticipare ai concertisti le somme occorrenti.

Milano, Firenze ed altre città avevano preceduto la capitale nello attuare la riforma. Dappertutto, a far risolvere gli indecisi, ha molto giovato la trasformazione e unificazione del *diapason* nelle musiche militari, ordinata da S. E. il Ministro della Guerra. In quasi tutti i teatri d'Italia per completare le orchestre, o le bande che suonano sul palcoscenico, si è obbligati di ricorrere ai militari, e l'aver essi i propri istrumenti al corista normale, impone anche ai più ostinati la riforma.

A Roma, per ora, nessun teatro l'ha adottata; ma tutto fa sperare che quelli del Costanzi nell'attuale stagione siano gli ultimi strilli dell'acuto corista romano. Al riaprirsi dell'Apollo avremo anche in teatro il *diapason* normale, e le altre orchestre dovranno necessariamente accordarsi su quella del nostro massimo teatro.

Per i musicisti la unificazione del corista rappresenta un vero progresso; per farne comprendere la importanza ai profani basta dire che quando in tutto il mondo ci sarà un solo *diapason*, sentiranno a stuonar meno. Infatti la incertezza di intonazione che si nota in molti cantanti — anche celebri — proviene principalmente dai continui cambiamenti di corista a cui sono obbligati passando da un teatro all'altro. Dato pure ch'essi abbiano l'orecchio finissimo, difficilmente possono abituare la gola a spostamenti che, nelle parti di alta tessitura, riescono spesso fatali, e disorganizzano le voci più belle e più sicure. Oltre ad una esecuzione vocale migliore, l'unificazione del *diapason* ci darà un altro vantaggio di cui anche i profani possono rendersi conto: gli effetti di sonorità resteranno nel limite giusto prefisso dal compositore, e per causa di un corista alto non avremo il timpano offeso dal prepotente squillo di qualche ottone o dall'urlo dei cantanti. E in ogni caso, se vi sarà ugualmente squilibrio ed eccesso, tolta la scusa del *diapason*, avremo ragione di farne appunto ai maestri.

Fissato in modo assoluto il suono occorre abituare presto gli alunni delle scuole ad averne la percezione sicura, ed a ciò non può provvedere che il solfeggio cantato. Il grande sviluppo che ha avuto nel nostro secolo lo studio degli istrumenti a suono fisso, e particolarmente del pianoforte, ha fatto trascurare il solfeggio, prime fondamento di ogni musicale disciplina. Abituati a trovare sotto mano le note belle e fatte, i giovani non si rendono più conto, in modo preciso, della intonazione degli intervalli, non imparano a distinguere e determinare i suoni e gli accordi coll'udito, non acquistano la vera cognizione della musica, ma crescono come automi meccanici che nulla sanno fare senza il sussidio dell'istrumento.

Quanto ciò sia di danno all'arte in generale è facile comprendere quando si pensa che una quantità straordinaria di musicisti — eccellenti esecutori — che oggi sono già capi-banda, direttori d'orchestra, organisti, e perfino *maestri di canto* non saprebbero senza il pianoforte nè scrivere otto battute di musica, nè intonare un'aria!

Ben a ragione dunque il professore Ettore De Champs, in una memoria pubblicata fra gli atti del R. Istituto Musicale di Firenze, insisto perchè sia reso obbligatorio lo studio del solfeggio cantato per tutti gli alunni delle scuole di musica. Quale progresso per l'arte se pianisti, compositori, insegnanti ed istrumentisti sapessero, dell'arte del canto almeno quel tanto che ne sapevano a quindici o sedici anni Haydn, Cherubini e Rossini!

ZOLIANI.

NOTIZIE VARIE

Una corona a S. M. il Re. — La *Gazzetta del Popolo* di Torino scrive:

« L'eco del plauso unanime del popolo italiano al Re Umberto per la sua visita a Casamicciola dopo la tremenda catastrofe, risuonava ancora, che ecco qui in Piemonte, per iniziativa del signor Sola Vaglione, di Carmagnola, si ideava di offrire al Re Umberto una gran corona di bronzo.

« La sottoscrizione ad *un soldo*, a cui presero parte privati e Società operaie, e nella quale ebbe parte attivissima il parroco di Reano, essendosi chiusa, venne deciso di far eseguire dal noto artista torinese, che è l'Antonio Galli, una bella corona di bronzo. Quel lavoro fa onore all'egregio cesellatore.

« Tutta di bronzo e del diametro di circa 60 centimetri, quella corona è plasmata ottimamente con leggerezza e gusto di tocco, con bel movimento del fogliame e dei nastri, ed è fusa in modo tale da meritare il più bell'elogio all'artista.

« In alto reca una *Stella d'Italia* irradiante; nel basso un bel nastro raggruppa gli steli del serto — un nastro su cui venne scritto a lettere in rilievo: *Il popolo italiano al suo Re* — mentre poi su di esso, nei punti d'attorcigliamento della corona, leggonsi le parole: *Napoli, Busca, Pancalieri, Casamicciola* — i nomi, cioè, dei paesi in cui il nostro Sovrano volle portarsi per recare un sollievo.

« Il giorno 10 del prossimo mese questa corona sarà consegnata ufficialmente in Roma, nelle mani di Re Umberto, da un Comitato apposito, di cui fanno parte l'onorevole Demaria, il generale Sani e l'avv. Pezza. »

Commercio speciale di importazione e di esportazione. — La Direzione generale delle Gabelle ha pubblicato il solito prospetto statistico del commercio del Regno dal 1° gennaio al 31 maggio 1886. No riassumiamo, nelle seguenti cifre, i valori :

L'*importazione* ascese in complesso a lire 609 milioni 324 mila lire, con una differenza in meno, per lo stesso periodo del 1885, di oltre 30 milioni e mezzo.

Le categorie sulle quali si verificarono le maggiori diminuzioni sono *spiriti, bevande ed olii* (oltre 16 milioni); generi *coloniali, droghe, tabacchi* (22... milioni); *cotoni* (6 milioni); *minerali, metalli e loro lavori* (9... milioni): crebbe invece per 17 milioni nei *cereali farine*; per oltre 6 milioni nella categoria *legno e paglia*.

L'*esportazione* raggiunse la cifra di quasi 462 milioni, con una diminuzione per oltre 68 milioni pel periodo rispettivo del 1885. La differenza più forte in meno (per 111 milioni) la offre la categoria *minerali, metalli*, ecc.; aumentò invece per 47 milioni quella degli *spiriti, bevande ed olii*, per 6 quella della *seta*.

Nel ragguaglio dei mesi, l'importazione toccò la maggior cifra (137 milioni) nell'aprile; l'esportazione nel marzo (95 milioni).

Le *Dogane* fruttarono 62... milioni, con una differenza in meno di circa 44 milioni e mezzo.

Il commercio di diamanti al Capo di Buona Speranza. — Da un esteso e recente rapporto sulle importazioni ed esportazioni nella colonia del Capo, togliamo qualche appunto che potrà dare un'idea esatta dell'importanza del commercio dei diamanti in questa colonia inglese.

Ciò che poi ci riesce di particolare soddisfazione è l'aver osservato in quel rapporto che l'Italia, e pel numero delle navi che visitano la colonia, e per il loro tonnellaggio, viene subito dopo l'Inghilterra. La distanza fra questa e l'Italia è ancora senza dubbio enorme (1884, Inghilterra, tonnellate 637,045; Italia tonnellate 43,097), pur tuttavia il nostro paese precede tutte le altre nazioni, nessuna eccettuata.

Ora ecco in lire italiane l'importo annuale dei diamanti esportati dal Capo del triennio 1882-83-84:

Nel 1882 si esportarono diamanti per il valore di lire 99,812,550; nel 1883 per il valore di lire 64,060,050; e nel 1884 per il valore di lire 65,247,125.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 2 luglio 1886.

In Europa pressione piuttosto elevata sulle isole britanniche e sulla Germania, alquanto bassa sulla Russia meridionale, leggermente bassa (761) sull'Algeria e sul Mediterraneo occidentale. Amburgo 769 ; Odessa 750.

In Italia nelle 24 ore barometro salito leggermente sulla Sardegna, sensibilmente altrove.

Alcune pioggie, lampi e tuoni qua e là.

Venti deboli.

Temperatura leggermente diminuita.

Stamane cielo nuvoloso, anche coperto.

Venti freschi settentrionali sulle coste al sud, deboli altrove.

Barometro a 765 mm. al nord, a 763 a Portomaurizio, Roma, Siracusa, a 761 ad Algeri e Cagliari.

Mare qua e là mosso lungo le coste meridionali.

Probabilità :

Venti deboli a freschi specialmente intorno al levante.

Cielo vario con nebbia

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 2 luglio.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	22,4	10,4
Domodossola	coperto	—	28,8	16,9
Milano	3/4 coperto	—	28,4	17,8
Verona	1/4 coperto	—	25,8	18,0
Venezia	1/4 coperto	calmo	24,2	17,0
Torino	coperto	—	26,4	17,0
Alessandria	coperto	—	28,3	18,2
Parma	1/2 coperto	—	26,1	15,0
Modena	1/4 coperto	—	26,4	15,8
Genova	coperto	calmo	25,8	21,0
Forlì	1/2 coperto	—	25,2	16,2
Pesaro	1/4 coperto	calmo	23,2	14,0
Porto Maurizio	sereno	calmo	25,2	19,6
Firenze	sereno	—	30,3	17,7
Urbino	1/4 coperto	—	25,8	12,9
Ancona	3/4 coperto	calmo	22,0	16,4
Livorno	1/2 coperto	legg. mosso	26,8	19,3
Perugia	1/1 coperto	—	23,8	15,1
Camerino	coperto	—	21,0	12,9
Portoferraio	3/4 coperto	calmo	26,5	19,2
Chieti	coperto	—	21,8	12,3
Aquila	—	—	—	—
Roma	velato	—	29,0	18,0
Agnone	3/4 coperto	—	21,0	11,8
Foggia	3/4 coperto	—	26,3	16,5
Bari	1/2 coperto	calmo	25,6	18,8
Napoli	coperto	calmo	26,5	19,0
Portotorres	coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	24,0	12,0
Lecce	1/4 coperto	—	27,2	19,6
Cosenza	1/2 coperto	—	31,6	17,2
Cagliari	coperto	mosso	33,0	21,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	legg. mosso	28,6	20,2
Palermo	1/4 coperto	calmo	31,4	16,2
Catania	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	30,9	18,0
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	28,0	21,0
Siracusa	1/4 coperto	calmo	28,2	21,9

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

2 LUGLIO 1886.

Altezza della stazione = m. 49,63.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,1	763,5	764,1	765,0
Termometro	19,8	27,2	27,0	23,2
Umidità relativa	76	42	51	49
Umidità assoluta	13,01	11,32	13,43	10,33
Vento	NE	N	W	calma
Velocità in Km.	1,0	2,0	12,5	0,0
Cielo	velato	velato	cumuli e veli	quasi coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 28,7 - R. = 22,96 — Min. C. = 18,0 - R. = 14,40.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 2 luglio 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	99 90, 92 ½	99 91 ¼	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	68 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 50
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	100 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	—	—	»	»	503 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	492 »	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	726 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	571 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	75 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2 87 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	1140 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	930 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	175	»	»	685 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	283 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	985 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	505 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° luglio 1886	500	500	»	»	1930 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	591 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	330 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	»		521 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	328 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	322 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	543 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 15
	Parigi	*chèques*	»	»	»
2 ½ 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 09
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione — 29 luglio
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 4 0/0 — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 100 05 fine corrente.
Azioni Banca Generale 655 ½, 656, 656 ½, 657 ½, 658 fine corr.
Azioni Banca Industriale e Commerc. 739, 740, 741, 742 fine corr.
Azioni Società Romana per l'Illum. a Gaz 1730, 1732 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 958 ½, 959, 960, 964, 965 fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 410, 411, 415 fine corr.
Az. Soc. Anonª. Tramway Omnib. 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 500 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 1° luglio 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 102 145.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 99 975.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 787.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 245.

V. TROCCHI, *Presidente*

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

Sul ricorso dei presunti eredi il Tribunale civile di Chiavari per decreto 19 maggio 1886 mandò assumersi informazioni col mezzo del pretore di Rapallo sull'assenza di Nicolò Basso figlio di Antonio fu Nicolò e Maria Demartini nato a Rapallo, li 23 gennaio 1859 emigrato per Montevideo nel 1879.

7878 G. DELPINO proc.

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

Per l'art. 38 del Regio decreto di modifica alla legge sul notariato 6 aprile 1879, n. 4817, si rende di pubblica ragione che la signora Maria Giuseppa Pagliara fu Ferdinando, vedova del notaio Lodovico. Napoli fu Pasquale, in data 15 corrente giugno ha presentato domanda al Tribunale civile di Salerno per ottenere lo svincolo della cauzione e patrimonio del detto notaio, morto in Baronissi, provincia di Salerno, nel 23 settembre 1885, e di cui essa Pagliara è la sola ed unica erede testamentaria.

Salerno, 17 giugno 1886.

8103 ANGIOLO FARINA proc.

(2ª pubblicazione)

BANDO

di vendita immobiliare.

Ultimo e definitivo esperimento.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di domenica 11 del corrente luglio, avanti il sottoscritto notaro Michele Conti, residente in Frascati, e nel suo studio posto al Corso Vittorio Emanuele, n. 81, piano 5°, si procederà ad un nuovo ed ultimo incanto per la vendita definitiva dell'infradescritto stabile in base al prezzo, in grado di sesto, di lire tremiladieci (lire 3010) e sotto la osservanza di tutti gli obblighi e condizioni risultanti dal bando già affisso e pubblicato a norma di legge.

Descrizione del Fondo:

Vano terreno ad uso tinello con grotta annessa, posto in Monte Compatri sulla via del Campo Santo, al civico n. 41 e di mappa numero 133 sub. 1 (catasto urbano dichiarato rurale) a confine di Mastrofrancesco Antonio e Corsi Carlo salvi altri ecc.

Dott. MICHELE CONTI not. in Frascati.

24

(2ª pubblicazione)

ESTRATTO

da deliberazione emessa in camera di consiglio dal Tribunale civile di Salerno.

Provvedendo su analoga domanda del signor Ermenegildo Ricco fu Antonio, da Ottati (provincia di Salerno), il Tribunale civile di Salerno, in camera di consiglio, con deliberazione del 5 marzo del corrente anno, dichiarava il suddetto signor Ermenegildo Ricco fu Antonio, erede universale del defunto di lui germano Pasquale Ricco, e proprietario esclusivo dei seguenti titoli del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia al defunto intestati:

N. 696781, per la rendita 5 p. 0/0, di lire 110.

N. 775359, per la rendita 5 p. 0/0, di lire 500.

N. 734096, per la rendita 5 p. 0/0, di lire 320.

Ordinava quindi il Tribunale alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operarne l'intestazione a favore del suddetto erede signor Ermenegildo Ricco, rimanendo fermi i vincoli apposti ai detti certificati.

Salerno, 10 giugno 1886

8239 GERARDO SICA proc.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi presso questa Direzione nel giorno d'oggi, giusta l'avviso d'asta in data 5 volgente mese, per l'appalto della provvista alla Regia Marina in questo Dipartimento di

Olio di oliva di 1ª qualità per macchine e di olio finissimo per Siluri, per la somma presunta complessiva di lire 74,100.

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggiore ribasso di lire 22 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 57,868 20.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 20 luglio venturo, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Saranno accettate solamente le offerte chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca in modo da non poter essere aperti senza romperę lo involto.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 7,400 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina ed alle Direzioni delle Costruzioni del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali. Chi fa offerta per conto di altra persona dovrà produrre altresì un mandato di procura speciale in originale, o per copia autentica notarile.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina, e presso le Direzioni omonime del 1° e 3° Dipartimento marittimo.

Napoli, 28 giugno 1886.

28 *Il Segretario della Direzione*: CAMILLO MIGLIACCIO.

Provincia di Capitanata — Città di Cerignola

AMMINISTRAZIONE PIA MANFREDI-PIGNATARI

2° Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico ch'essendo andati deserti i pubblici incanti fissati del 27 cadente mese, per la costruzione dell'Istituto agrario, giusta il manifesto del 23 passato maggio, così alle ore 10 antim. di lunedì 19 prossimo entrante luglio, su l'uffizio di detta Pia Amministrazione, messo in via Astrea n. 3, si procederà a novelli incanti sul progetto ed estimativo compilati dall'architetto professore cav. Giuseppe Pisanti del 16 e 29 ottobre 1885, ascendenti alla cifra di lire 200,000, con le modificazioni apportate dall'Uffizio tecnico provinciale, il tutto superiormente approvato, e sotto le condizioni che seguono:

1. I concorrenti all'asta dovranno esser forniti di un certificato di idoneità ed onestà rilasciato dal Corpo del Genio civile governativo o provinciale, debitamente vistato dal signor prefetto della provincia, ed in data anteriore a mesi sei.

2. La licitazione si farà secondo la legge e regolamento della contabilità dello Stato, ed a schede segrete; restando aggiudicato lo appalto al miglior offerente, quando anche non ve ne sia che un solo.

3. I concorrenti dovranno far pervenire in detto giorno 19 luglio all'Amministrazione surriferita non solo l'offerta a scheda segreta scritta su carta da bollo da lira una, ma pure la cauzione provvisoria in tanti biglietti dello Stato per la cifra di lire 10.000, a garentia dell'offerta medesima.

4. L'aggiudicatario definitivo dovrà depositare nelle mani del presidente la pia Amministrazione altre lire 10,000 a compimento di lire 20,000 per cauzione definitiva.

5. Non saranno ammessi a far partito coloro che si trovassero in lite con l'azienda della Pia Opera, o con quella municipale.

6. Le offerte dovranno essere formolate in base di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dello appalto, applicabili a tutti i lavori indistintamente, sia a corpo, sia a misura; nè saranno accettate offerte condizionate.

7. Ciascun concorrente ancora pria di aprirsi la gara dovrà depositare nelle mani di chi presiederà la somma di lire 3000 per le spese dell'asta, dritto al segretario, registrazione del verbale; quelle dello istrumento, copia esecutiva di esso pel pio Luogo, e di qualunque altra che occorrerà, salvo conto finale; quali spese cederanno a carico soltanto dello aggiudicatario definitivo.

Tutti gli atti e documenti relativi al presente sono visibili sull'ufficio ridetto ogni dì, dalle 9 ant. all'una pom.

Dato a Cerignola, li 29 giugno 1886.

Il Sindaco Presidente: Cav. G. CANNONE.

19 Il Segretario: G. SPECCHIO.

AVVISO.

Si deduce a notizia di chiunque può avervi interesse e per gli effetti dell'articolo 81 del Regolamento generale giudiziario che Barchi Zeffiro fu destituito dall'ufficio di usciere addetto al R. Tribunale civile e correzionale di Roma con decreto del primo Presidente in data 18 giugno 1883.

Roma, 1 luglio 1886.

46 PIETRO avv. BORDONI.

AVVISO.

Con decreto 12 giugno 1886 il sottoscritto Projetti Augusto fu autorizzato a cambiare il proprio cognome e nome per sè e per i figli minorenni Lidia e Romolo in quello di *Antonio Paoletti*.

Roma, 2 luglio 1886.

45 PROJETTI AUGUSTO.

(1ª pubblicazione)

DOMANDA DI SVINCOLO

DI CAUZIONE NOTARILE.

Cappa avv. Ottavio fu not. Giuseppe Maria, domiciliato in Savona, ha presentato al Tribunale civile di Savona domanda per lo svincolo della cartella n. 407930 dell'annua rendita di lire 30, e d'altra cartella n. 676153 dell'annua rendita di lire 75, dalle ipoteche sulle stesse gravitanti, a garanzia dell'esercizio del Notariato dall'ora fu suo padre esercito in Savona.

Chi avesse a fare opposizioni è diffidato a farle alla cancelleria del Tribunale di Savona, senza di che lo svincolo sarà pronunciato fra sei mesi da oggi.

Savona, 30 giugno 1886.

38 MANARA S. CAPPA.

Avviso di vendita volontaria

all'asta pubblica.

Si fa noto che il giorno 6 luglio prossimo alle ore 11 ant. nello studio notarile del sottoscritto posto in via Aracoeli 2, si procederà alla vendita per pubblici incanti degli infradicendi stabili di proprietà della Congregazione dei Nobili Aulici nella Chiesa di S. Lorenzo in Fonte autorizzata con decreto Ministeriale del 27 ottobre 1885.

Descrizione degli stabili.

1. Area parte fabbricata e parte scoperta della superficie di metri quadrati settecentoundici circa, posta in Roma fra la nuova via Cavour e la via Urbana, civico n. 52, confina la proprietà Pallavicini, la rimanente proprietà della Congregazione venditrice, e le dette vie.

2. Casa posta in Roma, rione Trastevere, in piazza dell'Olmo, detta dell'Olmetto distinta coi civici nn. 20 e 21 confina proprietà Bennicelli, proprietà Morgante e Molara e detta piazza.

Condizioni della vendita.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per i due fondi.

2. L'asta si aprirà in base al prezzo di lire centoquarantamila (140,000) per il fondo in via Urbana, e di lire ventinovemila (29.000) per la casa in piazza dell'Olmo.

3. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato in mani del sottoscritto la somma di lire diciassettemila (17.000) per il primo fondo, e di lire tremila (3000) per il secondo.

4. La vendita è vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che sarà ostensibile nello studio del sottoscritto.

Roma, 21 giugno 1886.

41 Dott. MARZIO AMBROSI-TOMMASI notaro.

MUNICIPIO DI SINIGAGLIA

Avviso.

In conformità alla riserva espressa nelle 218 obbligazioni di lire 250 l'una, emesse da questo Municipio il 30 giugno 1884, ed in esecuzione della deliberazione consigliare del 18 maggio p. p., approvata dalla Deputazione provinciale di Ancona nella seduta del 20 di detto mese, si rende noto che la estinzione delle obbligazioni suddette avrà luogo presso la Tesoreria comunale nel giorno 15 gennaio 1887.

Dalla residenza comunale, 30 giugno 1886.

37 Il ff. di Sindaco: MONTI.

Direzione del Genio Militare di Milano

Avviso d'Asta (N. 9).

Si notifica al pubblico che nel giorno 15 luglio 1886, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Milano, avanti il direttore del Genio militare, nell'ufficio situato in via Carmine, n. 4, piano terzo, all'appalto seguente, mediante partiti segreti od in base al regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885:

Manutenzione degli Immobili militari in Milano dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1889, per la complessiva spesa di lire centoventimila (120,000).

L'appalto avrà luogo in base al capitolato delle opere e provviste da eseguirsi, e l'impresa sarà tenuta all'osservanza delle condizioni generali approvate con R. decreto 17 aprile 1884, e di quelle particolari annesse al capitolato-tipo pei lavori del Genio militare, da eseguirsi nel territorio della Direzione di Milano, approvato con Regio decreto 7 febbraio 1886, numero 3663. Tanto il capitolato speciale quanto il capitolato-tipo, sono visibili presso la Direzione appaltante tutti i giorni, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato in questo incanto unico al miglior offerente, quand'anche fosse un solo, semprechè l'offerta superi o raggiunga almeno il limite stabilito in apposita scheda.

Gli aspiranti per essere ammessi all'appalto dovranno presentare, non meno di quattro giorni prima dell'incanto, una domanda scritta su carta da bollo da lire 0 60, corredata dai seguenti documenti:

a) Un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato rilasciato dal prefetto o sottoprefetto infra sei mesi anteriori alla data in cui è tenuta l'asta, il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Qualora il concorrente all'asta non possa provare la propria abilità nel modo ora detto, l'Amministrazione militare potrà tuttavia ammetterlo all'incanto sempre quando egli presenti una persona che riunisca le suespresse condizioni, ed alla quale egli si obblighi di affidare l'esecuzione dei lavori, mercè apposito atto in carta bollata, con cui questa persona dichiara di assumersi tale cómpito.

L'attestato di moralità è però sempre indispensabile, sia per l'aspirante all'appalto, sia per la persona dell'arte, cui esso intende affidare l'eseguimento dei lavori.

Gli aspiranti all'impresa dovranno inoltre fare presso la Direzione suddetta ovvero presso una delle Intendenze di finanza ove hanno sede l'ufficio appaltante o quelli sottoindicati delegati a ricevere le offerte, un deposito di lire 12,000 in contanti od in rendita al portatore del Debito pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, ovvero in obbligazioni dell'asse ecclesiastico.

È fatta loro facoltà di presentare o far pervenire ufficialmente o col mezzo della posta in qualsiasi giorno del periodo suaccennato, non più tardi però del 13 luglio prossimo, i loro partiti suggellati agli uffici del Genio militare in Novara, Brescia e Cremona, avvertendo che il prescritto deposito, o la ricevuta del medesimo, non dovrà esser chiusa entro il piego dell'offerta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano stesi su carta filigranata con bollo ordinario da una lira, sottoscritti e chiusi in piego suggellato, e quelli che contengano riserve o condizioni.

Il ribasso di un tanto per cento offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede all'asta.

Il ricevimento dei depositi che si faranno presso la Direzione appaltante, avrà luogo dalle ore 8 alle 9 antimeridiane del giorno dell'incanto.

Entro 5 giorni dall'avvenuta aggiudicazione, il deliberatario dovrà presentarsi alla Direzione del Genio di Milano per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Milano, addì 30 giugno 1886.

Per la Direzione
Il Segretario: C. ARNAUD.

30

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Avviso d'appalto ad unico incanto *per la fornitura di chilogrammi ventiquattromiladuecento di cannette di paglia di segale.*

Si notifica che nel giorno 20 luglio 1886, alle ore 2 pomeridiane, sarà aperta presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle) un'asta a partiti segreti, colle norme stabilite dagli articoli 87-*a* e 90 del Regolamento di contabilità generale dello Stato, per l'appalto della fornitura delle Cannette di paglia di segale da somministrarsi nell'anno 1887 in

Chilogrammi	8000	alla Manifattura dei tabacchi in	Milano.
Id.	8500	id.	Venezia.
Id.	4500	id.	Bologna.
Id.	2000	id.	Modena.
Id.	1200	id.	Parma.
Totale Kg.	24,200		

L'appalto avrà luogo alle condizioni fissate nel relativo Capitolato d'oneri visibile presso la divisione IX della Direzione Generale delle Gabelle e presso le Manifatture suindicate. Saranno pur visibili presso detti uffici i campioni della paglia che serviranno di tipo nelle consegne.

I concorrenti all'asta dovranno presentare nell'ora e giorno suindicati, in piego suggellato, alla Commissione incaricata di presiedere l'incanto presso la suddetta Direzione generale, le loro offerte. Queste potranno anche essere spedite alla Direzione generale delle Gabelle (Divisione IX), in modo che pervengano non più tardi del giorno precedente a quello dell'asta. Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Essere conformi al modello riportato in calce al presente avviso;
3. Essere garantite dal deposito di lire millecinquecento, in moneta od in titoli del Debito Pubblico al portatore, calcolati al prezzo medio dei listini di borsa.

Le offerte mancanti di tali requisiti o comunque condizionate e riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si considereranno come non presentate.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, anche se sarà presentata una sola offerta, a favore di quell'offerente che avrà richiesto un prezzo minore, sempre che questo prezzo sia inferiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda segreta ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli offerenti, eccettuato quello del deliberatario, che sarà trattenuto a garanzia degli obblighi contratti dallo stesso verso l'Amministrazione.

Tutte indistintamente le spese di asta e di contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Roma, addì 29 giugno 1886.

Dalla Direzione Generale delle Gabelle
Il Direttore capo della Divisione IX: BERGANDO.

Offerta.

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere in appalto la provvista di chilogrammi 24,200 di cannette di paglia di segale, occorrenti all'Amministrazione governativa dei Tabacchi per l'anno 1887, assoggettandomi alle condizioni tutte fissate nell'avviso d'asta del 29 giugno 1886, pubblicato dalla Direzione generale delle gabelle, ed al relativo Capitolato d'oneri, al prezzo di lire (*tanto in lettere, quanto in cifre*) per ogni chilogramma netto.

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

« Il sottoscritto N. N. » (Nome, cognome e domicilio dell'offerente.)

Al di fuori dell'offerta: « Offerta per la fornitura di chilogrammi 24,200 di cannette di paglia di segale.

35

Intendenza di Finanza di Chieti

Avviso per miglioria non inferiore al ventesimo.

Si fa noto che l'esercizio dello spaccio all'ingrosso dei generi di privativa in San Buono, indicato nell'avviso d'asta di questa Intendenza 10 giugno 1886, è rimasto oggi provvisoriamente aggiudicato verso una provvigione od indennità percentuale di lire cinque e centesimi venticinque (L. 5 25) sulla vendita dei sali, e di lira una e centesimi cinquantadue (L. 1 52) sulla vendita dei tabacchi.

Diffidasi perciò il pubblico che il termine utile per il miglioramento della medesima aggiudicazione, con offerta di ribasso non inferiore al ventesimo delle indicate provvigioni, scadrà il giorno quattordici luglio prossimo, ad un'ora pomeridiana.

Chieti, 28 giugno 1886.

29 L'Intendente: PAGANO.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Inserzioni *in esecuzione della legge 28 giugno 1885, numero 3196 (Serie 3ª), sulla ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche in Potenza distrutto dall'incendio*

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 22 giugno, in Montemurro,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza, dall'on. signor intendente di finanza della provincia di Basilicata, e per esso dal ricevitore del registro di Montemurro,

Io Giovanni Meoli, usciere presso la Pretura di Montemurro,

Ho dichiarato alla signora Candida Di Mase fu Vincenzo, e per ogni modo al di lei marito Pasquale Imperatrice, domiciliati a Montemurro, che la istante Amministrazione, succeduta all'ex Clero di Montemurro, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo casa in Montemurro, contrada dietro le mura da esso posseduta in garentia del credito di lire 155 82, contro ai signori Di Mase Vincenzo di Michele com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, ai termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al sig. Pretore di Montemurro nell'udienza che terrà il giorno 14 agosto 1886, per sentir dichiarato valido e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto l'ho lasciate nelle mani della De Masi, debitamente da me sottoscritte, per non aver l'altro rinvenuto.

202 — L'usciere: GIOV. MEOLI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 11 giugno, in Montemurro.

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'on. signor intendente di finanza della provincia di Basilicata, e per esso dal ricevitore del Registro di Montemurro,

Io Giovanni Meoli usciere presso la Pretura di Montemurro,

Ho dichiarato al signor Falotico Giambattista fu Domenico, domiciliato a Montemurro, che la istante Amministrazione, succeduta alla soppressa chiesa di Montemurro trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi posti in tenimento di Montemurro. Sottano alla strada dietro le mure e vigneto olivetato contrada Migliarini in catasto all'art. 1752 sez. A, n. 2142 sez. B, n. 517 e 518 da esso posseduto in garentia del credito di lire 425 contro esso possessore quale erede di Falotico Giambattista, di Pietro Sacerdote, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al sig. Pretore di Montemurro nell'udienza che terrà il giorno 7 agosto 1886 per sentir dichiarare valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica, che si comunica per originale e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me usciere sottoscritta l'ho lasciata nel domicilio di esso Falotico, nelle sue mani.

177 — L'usciere: GIOV. MEOLI.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 16 giugno, in S. Mauro Forte,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Demanio (Asse Ecclesiastico) rappresentata dal signor Giovanni cav. Corsini Intendente di finanza domiciliato in Potenza,

Io Gaetano Poscelli, usciere presso la Pretura mandamentale di S. Mauro Forte, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Antonio Magnante, fu Vito, proprietario qui domiciliato:

Che l'Amministrazione istante, creditrice della somma di lire 19,918 50 in forza di processo verbale di vendita dell'11 marzo 1872 (registrato a Stigliano il 12 luglio detto al n. 257), toglieva iscrizione il 29 agosto 1872, numero 3462 del registro generale di ordine, come sarà dimostrato mercè di equipollenti, a sensi dell'art. 9 della legge 28 giugno 1885, sul lotto 2658 aggiudicato ad esso Magnante, cioè terreno seminatorio e pascolativo in contrada Valle La Careara, o Monte, confinante ad oriente e mezzodì coi signori Arcieri, Piano di Caprio del signor D. Eufemia a Borea colla canalecchia; riportato in catasto all'articolo 156, sezione C, numeri 133, 136, 137.

Che, rimaste distrutte dall'incendio le note ipotecarie esistenti nell'ufficio della Conservazione ed avendo la istante smarrito il doppio originale relativo alla cennata iscrizione, faceva a 1° settembre 1885 la dichiarazione autentica a norma dell'articolo 3 della mentovata legge; dichiarazione autentica ricevuta dal signor conservatore delle ipoteche il 5 settembre detto, n. 5519 di ordine e 4269 del registro di formalità.

Che volendosene ora promuovere la convalida innanzi al magistrato competente,

Io medesimo usciere ho citato esso Magnante a comparire all'udienza del Tribunale civile di Matera il mattino di mercoledì 7 entrante mese di luglio, alle ore 10 ant., col prosieguo, per sentir riconoscere valida e di pieno effetto giuridico la suindicata dichiarazione, e quindi validamente riprodotta la relativa iscrizione ipotecaria a carico di esso convenuto, con rivalsa di spese del giudizio se è come per legge.

Salvo ogni altro diritto e ragione.

Per la istante procederà l'avvocato e procuratore signor Enrico Schiavone, residente in Matera.

Copie tre del presente atto sono state da me usciere firmate, la prima copia l'ho lasciata nel domicilio di esso signor Magnante Antonio, consegnandola nelle mani di sua moglie, la seconda copia si rilascia da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e la terza copia come estratto da inserirsi nel Bollettino della Provincia.

Il costo dell'atto presente per metà è di lira una.

199 — GAETANO POSCELLI, usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocento ottantasei, il giorno sedici giugno in San Mauro Forte.

Sulla istanza dell'Amministrazione del Demanio (Asse Ecclesiastico), rappresentata dall'intendente di finanza, domiciliato in Potenza, sig. Giovanni cav. Corsini.

Io Gaetano Poscelli usciere presso la Pretura mandamentale di San Mauro Forte, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Michele Disanza, fu Francesco Paolo, proprietario qui domiciliato,

Che l'Amministrazione istante creditrice ipotecaria della somma di lire 3361 in forza di processo verbale di incanto del dì 11 maggio 1872 (reg. a Stigliano il 1° luglio detto al n. 258), toglieva iscrizione il 29 agosto 1872, casella 3463, come verrà dimostrato mercè equipollenti ai sensi dell'art. 9 della legge 28 giugno 1885,

Sul lotto 2659, aggiudicato ad esso Disanza, cioè:

Terreni seminativi e pascolativi in contrada Cataldo, confinanti ad oriente e mezzodì col sig. Acquaviva, a ponente colla quota a Janecchioni, riportati in catasto all'articolo 186, sez. C, nn. 154 e 155,

Che rimaste distrutte dall'incendio le note ipotecarie esistenti nell'ufficio della Conservazione, ed avendo lo istante smarrito il doppio originale relativo alla cennata iscrizione, faceva addì 1° settembre 1885 la dichiarazione autentica a norma dell'art. 3 della mentovata legge, dichiarazione autentica ricevuta dal sig. conservatore delle ipoteche, il 5 settembre detto, n. 5520 d'ordine e 4270 del reg. di formalità.

Che volendosene ora promuovere la convalida dinanzi al magistrato competente,

Io medesimo usciere ho citato esso sig. Disanza, a comparire all'udienza del Tribunale civile di Matera il mattino di mercoledì 7 entrante mese di luglio, alle ore 10 ant. col prosieguo per sentir riconoscere valida e di pieno effetto giuridico la surriferita dichiarazione autentica, e quindi validamente riprodotta la relativa iscrizione ipotecaria a carico di esso convenuto.

Con rivalsa di spese del giudizio se e come per legge.

Salvo ogni altro dritto e ragione.

L'Amministrazione sarà rappresentata dall'avvocato e procuratore sig. Enrico Schiavone, residente in Matera.

Copie tre del presente atto sono state da me usciere firmate, la prima copia l'ho lasciata nel domicilio di esso citato sig. Michele Disanza, consegnandola nelle sue mani, la seconda copia si rilascia da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e la terza copia si rilascia come estratto da inserirsi nel Bollettino della Provincia.

Il costo dell'atto presente, per metà, è di lire 1.

196 — GAETANO POSCELLI, usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei il giorno 16 di giugno 1886 in Vaglio di Basilicata.

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Tolve dal signor Rizzelli Flavio, ricevitore del registro di Tolve, ivi domiciliato per ragione della carica.

Io Rocco Carelli usciere presso la Pretura mandamentale di Tolve, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Danzi D. Francesco e D. Giuseppe fu Rocco, e Danzi Matteo e Rosa fu Nicola, proprietari, tutti domiciliati in Vaglio di Basilicata, e l'ultima domiciliata in Potenza;

Che la istante Amministrazione succeduta al suppresso Clero di Vaglio di Basilicata, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Vaglio,

Seminatorio di tomoli sei ed ettari 3 46 90, contrada Mattina, ed altro di tomola sei, e misure 16 ed ettari 3 66 97, contrada Giera, e seminatorio tom. 3 e 4 ed ettari 1 23 e 47 asta, stessa contrada, in catasto all'art. 465, sez. A, n. 37, sez. B, nn. 423 e 429 — Cantina strada di sotto, imponibile lire 12 75, art. 208 (a), da essi posseduti in garentia del credito di lire milletrecentoventisei (1326), contro ai signori Danzi Rocco e Nicola, di Vaglio, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazioni autentiche permesse dall'art. 3 della Legge 28 giugno 1885 n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, della Legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885 n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor Pretore di Tolve, al Corso Vittorio, n. 99 nell'udienza che terrà il giorno di venerdì, quindici dell'entrante mese di luglio, alle ore 9 ant. per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

(a) della tabella G, fabbricati. Legnera detta strada al medesimo numero della tabella G, imponibile lire 12 75. Magazzeno detto strada ed imponibile lire 12 75. Vigna S. Paolo, art. 1582 del catasto, sez. E, n. 293 e 294. Seminatorio Bosco di Bassano ed altri specificatamente designati nelle singole dichiarazioni.

Copia del presente atto, da me usciere firmato, sono state portate nei domicilii di essi citati signori Danzi, consegnandole nelle mani di persona rispettiva di famiglia.

La presente copia poi col corrispondente estratto di questo atto ho lasciata nell'ufficio del registro di Tolve, da servire come per legge.

Costa l'atto lire 7 10.

103 ROCCO CARELLI usc.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei il giorno 15 giugno in Nemolì.

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto rappresentata in Lagonegro dal ricevitore del registro signor La Rotonda Carlo,

Io Raffaele Greco usciere presso la Pretura di Lagonegro, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Montesano Alessio fu Gennaro, Ferraro Vincenza, Teresa, Paola e Rosa fu Francesco domiciliati in Nemoli che la istante Amministrazione succeduta alla Chiesa di S. Nicola di Rivello in forza di istromento 14 ottobre 1674, rogito Vitantonio Bernardi, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1834 sul fondo in contrada Capo lo Bosco, art. 670 del catasto confinante con Giuseppe Nicodemo, Angelo Martino e via pubblica, da essi posseduti in garantia del credito di lire 35 70 contro ai signori Alessio Piscitelli e Stefano Ferrari, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio o disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta od art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885 n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor Pretore del mandamento di Lagonegro, nell'udienza che terrà il giorno 24 luglio 1886, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia sei del presente atto da me sottoscritto usciere collazionate e firmate sono state lasciate nel domicilio di essi Montesani e Ferrari, consegnandole a persone di loro famiglie e l'estratto alla istante amministrazione.

Specifica in totale lire 10.

N. 126 del Repertorio

Firmato: Greco, usciere.

Per estratto conforme,

115 L'usciere RAFFAELE GRECO.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei il giorno quattordici giugno in Montepeloso.

Sulla istanza dell'Amministrazione del Demanio (Asse Ecclesiastico) rappresentata dall'Intendente di Finanza, domiciliato in Potenza, signor Giovanni cav. Corsini.

Io Ignazio d'Ecclesiis usciere alla Pretura di Montepeloso, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Luigi Morena fu Gerardo, proprietario qui domiciliato.

Che l'Amministrazione istante creditrice verso di lui della somma di lire 27,861 20, in forza di processo verbale di vendita del 16 giugno 1874, qui registrato il 5 luglio detto al num. 126, toglieva iscrizione il 16 giugno 1874, num. 6357 del registro d'ordine, come verrà dimostrato mercè equipollenti a sensi dell'articolo 9 della legge 28 giugno 1885 sul lotto 5402, aggiudicato, ad esso signor Morena, cioè:

Seminatorio, contrada S. Antonio, confinante a sud ed est colla vigna di Cecere Domenico e Difesa Giardino, di diversi proprietari, ad ovest colle terre di Nicola Giordano ed altri, a sud con terre di Giuseppe Santo ed altri, riportato in catasto all'art. 801, sez. D, n. 257.

Chè rimaste distrutte per l'incendio avvenuto nell'ufficio della Conservazione le note ipotecarie ivi esistenti, ed avendo la istante smarrito il doppio originale relativo alla cennata iscrizione, faceva addì 8 ottobre 1885 la dichiarazione autentica a norma dell'articolo 3 della mentovata legge, dichiarazione autentica ricevuta dal signor Conservatore delle Ipoteche il 18 ottobre detto, n. 16924 d'ordine e 10945 del registro di formalità.

Che volendosene ora promuovere la convalida dinanzi al magistrato competente;

Io medesimo usciere ho citato esso signor Morena, a comparire all'udienza del Tribunale civile di Matera il mattino di mercoledì 14 entrante mese di luglio, alle ore 10 antim. col prosieguo, per sentir riconoscere la dichiarazione di preesistenza della suindicata iscrizione, e quindi validamente riprodotta l'iscrizione medesima a carico di esso convenuto.

Con rivalsa di spese del giudizio se e come per legge.

Salvo ogni altro diritto e ragione. Per la istante procederà l'avvocato e procuratore signor Errico Schiavone, residente in Matera.

Copia dell'atto presente da me usciere collazionata e firmata è stata lasciata nel domicilio di esso citato Morena consegnandola tra le mani di persona di sua famiglia capace a riceverla.

Per copia conforme,

189 IGNAZIO D'ECCLESIIS usciere.

AVVISO.

L'anno 1886 il dì 19 del mese di giugno in Corleto Perticara.

Ad istanza dell'Amministrazione del Demanio dello Stato rappresentata dall'intendente di finanza di questa provincia sedente in Potenza e per esso dal cancelliere della Pretura di Corleto Perticara.

Io Pietro Jasillo usciere presso la Pretura mandamentale di Corleto Perticara ove domicilio,

Ho dichiarato alle signore Maria Balzano vedova Scelzi, madre ed Amministratrice dei beni del figlio minore Vittorio Emmanuele Scelzi, Anna ed Innocenzo Garibaldi figli maggiori del defunto Nicola Scelzi, e tutti quali eredi del medesimo, civili, qui domiciliato.

Che la inscrizione ipotecaria presa a favore dell'Amministrazione dello Stato contro di esso Nicola Scelzi, il 9 novembre 1868 per lire 635 69, multe e spese in forza di sentenza del Tribunale di Potenza del 13 luglio 1868, è stata debitamente riprodotta a termini dell'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196 con dichiarazione autentica resa dall'intendente di finanza il 3 gennaio 1886, ed inscritta dal conservatore delle Ipoteche di Potenza il giorno stesso, al n. 83756 d'ordine, art. 45830 d'ordine, art. 45830 di formalità.

E dovendosi ora far luogo al giudizio di convalidazione ai sensi degli articoli 8, 10 della citata legge e 1 e 2 del relativo regolamento.

Io usciere prenominato sulla medesima istanza ho citato Maria Balzano, Anna, ed Innocenzo Garibaldi Scelzi, nella sudetta qualità, a comparire dinanzi la Pretura di Corleto Perticara all'udienza di martedì 17 agosto 1886, nella detta qualità.

Per sentire:

a) Dichiarata in virtù dei documenti che saranno a tempo debito esibiti, valida ed efficace la dichiarazione autentica predetta resa dall'intendente.

b) Per conseguenza dichiararsi che la formalità ipotecaria così riprodotta conservi a favore dell'Amministrazione dello Stato il grado, l'ordine o l'effi-

cacia che aveva anteriormente alla distruzione avvenuta per l'incendio del 28 novembre 1884.

c) Condannarsi alle spese e compenso del presente giudizio se e quando e come per legge.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Le copie del presente atto da me collazionate e firmate sono state lasciate al domicilio di essi Balzano, e Scelzi, consegnandole nelle mani della prima e seconda, e quella d'Innocenzo a sua madre.

Specifica totale lire 14 60.

N. 106 del registro.

PIETRO JASILLO, usciere.

Visto — Il Vicecancelliere: EGIDIO SARCONI. 186

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 14 giugno, in Senise,

Ad istanza dell'Amministrazione del Demanio dello Stato, rappresentata dall'intendente di finanza di questa provincia, sedente in Potenza, e per esso dal cancelliere della Pretura di Chiaromonte, signor Gennaro Columbro,

Io Carlo De Nigris, usciere della Pretura di Chiaromonte, ove sono domiciliato,

Ho dichiarato alla signora Maddalena Sole fu Felice, domiciliata in Senise, nella qualità di tutrice legale del suo marito Giuseppe Andreotta, per effetto della temporanea interdizione prodotta dalla condanna penale, quanto segue:

Che in mancanza della primitiva originale nota ipotecaria voluta dall'articolo 1 della legge 28 giugno 1885, n. 3196, per la ricostituzione dell'ufficio ipotecario di Potenza, fu riprodotta mediante la dichiarazione prescritta dal successivo articolo 3 l'iscrizione ipotecaria presa a carico di esso Andreotta Giuseppe il 28 dicembre 1885, al n. 67000 d'ordine.

Dovendosi ora far luogo al giudizio di convalidazione, ai sensi degli articoli 8 e 10 della citata legge e 1 e 2 del relativo regolamento,

Io usciere prenomato, sulla medesima istanza, ho citato la signora Maddalena Sole, nella spiegata sua qualità, a comparire innanzi la Pretura di Chiaromonte la mattina di sabato 24 luglio p. v., alle ore 9 ant., col prosieguo, per sentir emessi i seguenti provvedimenti:

a) Dichiarata in virtù di documenti che saranno a tempo debito esibiti, valida ed efficace la dichiarazione autentica, resa dall'intendente di finanza il 28 dicembre 1885 ed inscritta dal Conservatore delle ipoteche di provincia il giorno 28 detto mese ed anno, al n. 67000 d'ordine;

b) Per conseguenza dichiararsi che la formalità ipotecaria così riprodotta conservi a favore dell'Amministrazione del Demanio dello Stato il grado, l'ordine e l'efficacia che aveva anteriormente alla distruzione avvenuta per l'incendio del 28 novembre 1884;

c) Condannarsi essa signora Sole, nella ridetta sua qualità, alle spese e compenso del presente giudizio, se e quando e come per legge,

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere collazionata e firmata, è stata notificata e lasciata nel domicilio di essa signora Maddalena Sole, consegnandola nelle mani del cognato Luigi Arbia, che s'incarica della consegna.

Costa l'atto lire 14 30.

De Nigris.

Per copia conforme da servire per la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*,

158 L'usciere della Pretura: CARLO DE NIGRIS.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno diciannove giugno in Barile.

Ad istanza dei signori Tommaso Cittadini fu Lucino, quale erede usufruttuario del fu Giovanni Cittadini fu Lucino, nonchè padre ed amministratore dei figli minori Michele ed Antonio Cittadini, Luigi, Achille, Lucino, Giuseppe e Giovanni Cittadini di Tommaso, quali eredi proprietarii del detto defunto Giovanni Cittadini, proprietarii, tutti domiciliati in Barile.

Io Vito Pennacchio usciere del mandamento di Barile ove domicilio.

Ho dichiarato al signor Pasquale Giuseffi fu Saverio, proprietario domiciliato pure in Barile, che in seguito alla compra-vendita che esso signor Giuseffi faceva al dante causa degli istanti Giovanni Cittadini fu Lucino, come da istrumento del 21 gennaio 1865, per notaro Lamberti di Napoli, registrato ivi il 21 gennaio detto al n. 518 mod. 1, vol. 17, fol. 70, cas. 6ª, lire 2526 60. De Angelis, esso Giovanni Cittadini fu diligente ad eseguire la trascrizione in data 10 febbraio 1865 per assicurare sempre più la compra-vendita di tutti i fondi in detto istrumento menzionati; comunque si poteva essere sicuro di poter fidare sulla specchiata onestà di esso signor Giuseppe.

Ma avvenuto l'incendio dell'uffizio ipotecario di Potenza, essendosi dispersa la nota di trascrizione, ai sensi dell'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196 veniva in seguito di dichiarazione autentica riprodotta la trascrizione al numero d'ordine 74373 in data 28 dicembre 1885. Ed occorrendo ora che tale dichiarazione con la eseguita riproduzione di trascrizione venisse convalidata.

Io suddetto usciere sulla medesima istanza ho citato esso signor Pasquale Giuseffi a comparire innanzi al Tribunale civile di Melfi la mattina del 14 entrante mese di luglio 1886, alle ore 10 antimeridiane per sentir convalidare la detta trascrizione, ai sensi dell'articolo 8 e 9 della legge sopracitata.

Il tutto colla condanna alle spese del giudizio.

Per gl'istanti agirà innanzi il detto Tribunale l'avv. procuratore sig. Pasquale Picece.

Copia del presente atto da me usciere collazionata e firmata l'ho portata nel domicilio di esso signor Pasquale Giuseffi e consegnata nelle sue proprie mani.

Specifica totale lire 0 85.

F. Vito Pennacchio, usciere.

Per copia conforme.

218 L'avvocato e Procuratore: P. PICECE

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 10 del mese giugno, in Pietrapertosa,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata nella provincia dall'intendente di finanza signor Giovanni cav. Corsini, residente in Potenza.

Io Michele Cijani usciere presso la Pretura mandamentale di Forenza ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Giuseppe Zottarelli fu Nicola, nel nome proprio e qual gestore volontario delle sorelle e coeredi tutti che sono Anna Maria Zottarelli vedova di Felice Domenico, in rappresentanza della madre fu Zottarelli Maria Donata; Zottarelli Emmanuele, Teresina, Giuditta e Giustina, residenti in Pietrapertosa, che la istante Amministrazione succeduta al soppresso Clero di Castelmezzano, in forza di terraggiera e quadro esecutivo trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seguente, cioè:

Seminatorii e terreno alberato in contrada Manca dell'Arena, Parco di Caperrino e Notar Angelo, confinanti al comune di Castelmezzano, Santoro Giuseppe e Grano Domenico, riportati in catasto all'articolo 1052, sez. E, numeri 121, 222, 223 e 227, da esso posseduti, e ciò in garentia del credito di lire 1760, esigibile quandocumque contro al signor Zottarelli Nicola fu Giuseppe, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stato costretto, per salvare i proprii interessi, di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ha citato esso dichiarato nella cennata qualità a comparire davanti al Tribunale civile di Potenza nell'udienza che terrà il giorno ventisei andante giugno all'ora della legge per sentir dichiarare valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento — Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

La copia del presente atto da me usciere firmata la ho portata nel domicilio dell'intimato signor Zottarelli, consegnandola nelle mani di sua moglie, e l'altra simile copia, da me firmata, da servirsi per la trascrizione.

Costa l'atto presente come dall'originale.

106 MICHELE CIJANI, Usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 17 giugno, in Castelluccio Superiore,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Rotonda dal signor Ottavio Astolfi ricevitore del registro, ivi domiciliato per ragion della carica, difeso dal delegato erariale avv. Giuseppe Paonessa,

Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda,

Ho dichiarato al signor Orofino Prospero fu Valentino e per esso a D. Pasquale Orofino fu Feliceantonio domiciliato in Castelluccio Superiore che la istante Amministrazione succeduta al clero di Castelluccio Superiore trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo vigna e terra alla contrada Foresta Chiuso e Petezzato da esso posseduto in garentia del credito di lire 85, in forza di ruolo esecutivo 27 marzo 1839, giusta l'iscrizione 29 aprile 1845 rinnovata nel 1855, 1865 vol. 1304 esigibile quandocumque con l'annualità di lire 4 25 contro al suddetto convenuto com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dallo art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3096,

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a' termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 8 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti la Pretura di Rotonda nell'udienza che terrà il giorno di sabato 26 andante mese, alle ore 10 ant. per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritto collazionata e firmata, l'ho lasciata nel domicilio di esso citato Orofino consegnandola nelle sue mani.

Costa l'atto lire 2.

Per copia conforme,

142 L'usciere: ANTONIO TANCREDI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 17 giugno, in Castelluccio Inferiore,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Rotonda dal signor Ottavio Astolfi ricevitore del registro di Rotonda, ivi domiciliato per ragion della carica, difeso dal delegato erariale sig. avv. Giuseppe Paonessa,

Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda,

Ho dichiarato al signor De Minco Giambattista fu Raffaele, o per esso deceduto all'erede Nicola De Minco fu Felice domiciliato in Castelluccio Inferiore che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Castelluccio Inferiore trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sulla cosa alla piazza o Vigna Chiusa o Panghiusi esso posseduti in garentia del credito di lire 425 in forza di quadro esecutivo 7 maggio 1830 reg. giusta iscrizione 29 aprile 1855 rinnovato nel n. 855 e 1865 esigibile quandocumque con l'annualità di lire 21 25 contro De Minco com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente ai termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art 2 del regolamento approvato con Regio decreto venti luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti la Pretura di Rotonda, nell'udienza che terrà il giorno ventisei corrente giugno per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me sottoscritto collazionata e firmata l'ho lasciata nel domicilio di esso citato Nicola De Minco, consegnandola a sua moglie.

Costa l'atto lire 2

Per copia conforme,

141 ANTONIO TANCREDI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno quattordici giugno, in Albano di Lucania,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Trivigno dal sig. Giovanni Maria Gallotti, ricevitore del registro,

Io Tommaso Ruggiero, usciere presso la Pretura del mandamento di Trivigno, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Donato e Giovanni Sciaia fu Vito, eredi di Sciaia Donato, domiciliati in Albano di Lucania, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Albano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seguente in tenimento di Albano di Lucania:

Giardino irrigatorio o seminatorio montuoso, in contrada Costa di Malati, art. 2439 del catasto, sez. D, n. 460, da essi posseduto in garanzia del credito di lire trentadue (32) contro ai signori Sciaia Donato e Giovanni, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andato distrutto le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253,

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor pretore di Trivigno, strada Carceri Vecchie, nell'udienza che terrà il giorno di sabato 7 agosto 1886, alle ore 9 antimeridiane, per sentir dichiarare valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Due copie del presente atto, da me collazionate e firmate, le ho portate in domicilio di essi intimati Sciaia, consegnandole a persona di famiglia.

Tommaso Ruggiero.

Per copia conforme, rilasciata a richiesta del ricevitore del registro signor Giovanni Maria Gallotti,

109 TOMMASO RUGGIERO.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 17 giugno in Castelluccio Superiore.

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto rappresentata in Rotonda dal signor Ottavio Astolfi ricevitore del registro in Rotonda, ivi domiciliato per ragion della carica, difeso dal delegato erariale sig. avv. Giuseppe Paonessa,

Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda,

Ho dichiarato al signor Pagano Matteo fu Antonio e Gioia Francesco fu Ferdinando o per essi all'erede Pietro Pagano domiciliato in Castelluccio Superiore che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Santa Margherita di Castelluccio Superiore trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi Vigna e largo in Castelluccio alla contrada Guarangio, da essi posseduto ingarentia del credito di lire 38 25 in forza di stato di censi esecutivo 27 marzo 1829 esigibile quandocumque con l'annualità di lire 3 60 contro ai signori convenuti, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio o dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarato a comparire davanti la Pretura di Rotonda nell'udienza che terrà il giorno di sabato ventisei andante corrente mese alle 10 ant. per sentir dichiarato valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me usciere sottoscritto collazionata e firmata l'ho lasciata nel domicilio di esso Pietro Pagano, consegnandola a persona famigliare.

Costa l'atto lire 2.

Per copia conforme,

146 ANTONIO TANCREDI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, addì ventitre giugno in Lagonegro.

Sull'istanza dell'illustrissimo signor intendente delle Finanze di Potenza, in qualità di rappresentante l'Amministrazione generale del Fondo pel Culto, ivi domiciliato per ragione di ufficio,

Io Raffaele di Fiore, usciere presso il Tribunale di Lagonegro, qui domiciliato alla Piazza Grande,

Ho dichiarato con la presente citazione per pubblico proclama, mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia o nel Giornale Ufficiale del Regno, autorizzata dal Tribunale civile di Lagonegro con ordinanza in camera di consiglio del 2 giugno corrente, a tutti gl'individui qui appresso indicati, quanto segue:

1. Lentini Giovanni fu Lorenzo - 2. Chiappetta Giacomo fu Pietro - 3. Castelluccio Antonia fu Gaetano - 4. Cresci Felice, Domenico e Pietro fu Carlo Francesco - 5. Lentini Giuseppe fu Giuseppe e Lentini Giacomo fu Francescantonio - 6. Crecca Caterina fu Biase - 7 Alagia Domenico fu Marco - 8. Viceconti Pasquale fu Antonio - 9. Lagrotta Antonio e Pietro fu Matteo - 10. Cosentino Nicola fu Egidiantonio - 11. Segretis Egidio e Pietro fu Antonio - 12. Carlomagno Mansueto e Vincenzo Giacomo - 13. Fittipaldi Giuseppe ed Antonio fu Vincenzo - 14. Labanca Antonio Maria fu Giuseppe - 15. Crecca Donato fu Giuseppe - 16. Mastroianni Francesco e Matteo fu Nicola - 17. Faraco Domenico, Emidio, Francesco, Gaetano ed Antonio fu Nicola - 18. Luglio Giulio, Biagio, Giovanni, Paolina e Rosa fu Camillo - 19. Scaldaferri Domenico fu Giuseppe - 20. Faraco Biase fu Francescantonio - 21. Caimo Pietro di Francescantonio fu Giuseppe - 22. Di Luscio Fedele fu

Pasquale - 23. Cantisani Domenico ed Antonio fu Biasantonio - 24. Lauria Zaccaria e Nicola fu Francescantonio - 25. Giuliano Pietro fu Pasquale - 26. Lentini Egidio, Ciro, Nicola, Biagio, Vittoria e Marianna fu Raffaele - 27. Doderò Domenico, Maria, Antonia Maria, Serafina ed Andrea fu Pietrantonio - 28. Telpo Giuseppe fu Angelo - 29. Labanca Egidio fu Domenico - 30. Carluccio Serafina fu Felice - 31. Forastiero Mattia fu Nicola e Forastiero Prospero e Mattia fu Giuseppantonio - 32. Cosentino Domenico, Nicola e Mattia fu Egidiantonio - 33. Zaccara Fedele fu Matteo - 34. Papaleo Antonio fu Nicola e Papaleo Pasquale fu Antonio - 35. Vitarella Gaetano, Napoleone, Giacomantonio ed Angelo Raffaele, Margherita e Filomena fu Pietro - 36. Cosentino Giuseppe ed Anna Maria fu Antonio - 37. Miraglia Nicola fu Biase - 38. Limongi Francesco ed Antonio fu Pietro - 39. Bosco Francescantonio e Giacomo fu Filippo. Tutti domiciliati in Lauria, ed i signori Segreti Egidio e Pietro in Rivello.

La istante intendente, agli effetti della legge 28 giugno 1885 sulla ricostituzione dell'uffizio delle ipoteche di Potenza, con dichiarazioni autentiche ottenne la riproduzione di n. 41 formalità ipotecarie preesistenti all'incendio dettanti contro essi dichiarati o loro danti causa.

Le reiscrizioni essendo state operate non a base delle vecchie note d'iscrizioni ipotecarie o smarrite o viziate, occorre provocarne la convalida con analogo pronunziato, pronta la istante Intendenza ad offrire la prova della esistenza e data delle iscrizioni con equipollenti ai sensi della succitata legge 28 giugno 1885.

Per tali motivi, in fatto ed in dritto, i sopraindicati individui restano citati a comparire dinnanzi il Tribunale civile di Lagonegro nell'udienza del giorno 28 luglio prossimo,

All'effetto di sentire convalidate le reiscrizioni ipotecarie sul numero di 41, riprodotte nell'uffizio delle ipoteche di Potenza alla base di singole dichiarazioni autentiche, delle quali si offre comunicazione per organo della cancelleria.

Le iscrizioni ipotecarie di cui si chiede la convalida sono a garentia di somme capitali per prestazioni dovute all'Amministrazione generale del Fondo pel culto come succeduta al soppresso clero di S. Nicola.

Con aggiudicazione di spese e dritti.

Per lo istante intendente procederà il procuratore erariale signor Fedele Zaccara.

Copie due del presente atto da me usciere collazionate e firmate l'ho consegnate al procuratore della istante Amministrazione signor Zaccara, per l'inserzioni surriferite.

R. di Fiore, usciere.

Specifico in totale lire 2 02.

Di Fiore.

Visto la 1ª copia,

Il cancelliere: A. Campisi.

Per copia conforme,

207 L'usciere: R. di Fiore.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno nove giugno, in Trivigno,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Trivigno dal signor Gallotti Giovanni Maria, ricevitore del registro, quivi domiciliato per ragione del suo ufficio,

Io Tommaso Ruggiero, usciere presso la Pretura del mandamento di Trivigno, ove domicilio,

Ho dichiarato alla signora Ziti Maria fu Nicola, quale erede del defunto suo marito Sodo Giovanni, domiciliato a Trivigno che la istante Amministrazione, succeduta al soppresso Clero di Trivigno, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi seguenti: seminatorio e vignale in contrada Spinoso, articolo 1955, sez. A, numeri 220-221; terreno alberato in contrada Spinoso, articolo suddetto, sez. A, numeri 186-87-88, in detta contrada; da esso posseduti in garentia del credito di lire trecentoquaranta, contro ai signori Sodo Giovanni Scialamarante, di Trivigno, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini della dichiarazione autentica suddetta ed in conformità del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor pretore di Trivigno, strada Carceri Vecchie, nell'udienza che terrà il giorno di sabato 31 luglio 1886, alle ore 9 antimeridiane, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

La copia dell'atto presente da me collazionata e firmata, l'ho portata e lasciata nel domicilio di essa dichiarata Ziti, consegnandola nelle mani di persona sua famigliare.

Tommaso Ruggero, usciere.

Per copia conforme rilasciata a richiesta del ricevitore del registro in Trivigno,

137 TOMMASO RUGGIERO, usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, addì diciassette giugno in Castelluccio Superiore

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Rotonda dal signor Astolfi Ottavio ricevitore del registro ivi domiciliato per ragion della carica, difeso dal delegato erariale signor avvocato Giuseppe Paonessa,

Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda,

Ho dichiarato al sig. Gioia Vincenzo fu Pasquale e per esso alla moglie Petillo Francesca fu Gaetano domiciliata in Castelluccio Superiore che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Castelluccio Superiore S. Margherita, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo alla contrada Prato dell'estensione di ettari 1. 2 are in tenimento di Castelluccio Superiore, art. 1596, nn. 582, 632, 716, 758, 868, 869, 870, 874, 879, 880, 890, sez. D, art. 9699, nn. 902, 944 e 918, imp. lire 52 79, da esso posseduto in garantia del credito di lire 552 50 giusta l'istromento rogato Gioia, reg. al 5 novembre 1853 esigibile fra lo spazio di anni cinque contro al signor suddetto convenuto, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'9 art. della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i propri interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra ho citato essi dichiarati a comparire davanti alla Pretura di Rotonda nell'udienza che terrà il giorno di sabato 26 andante mese alle ore 10 ant. per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritto, collazionata e firmata, l'ho lasciata nel domicilio di essa Petillo, consegnandola nelle sue mani.

Costa l'atto lire 2.

Per copia conforme,

147 ANTONIO TANCREDI.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 17 giugno in Castelluccio Inferiore,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Rotonda dal signor Astolfi Ottavio ricevitore del registro ivi domiciliato per ragion della carica, difeso dal delegato erariale sig. avv. Giuseppe Paonessa.

Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda, ove domicilio,

Ho dichiarato al sig. Crispino Antonio fu Nicola domiciliato in Castelluccio Inferiore che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Castelluccio Inferiore trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seminatorio in tenimento di Castelluccio Inferiore, alla contrada confinante con fosso e strada; 2. seminatorio contrada Mascolina, confinante colla strada e fosso in catasto art. 2460 sez. A, n. 149, 153 e 85, da esso posseduto in garentia del credito di lire 49 14, di cui all'atto 16 maggio 1878 rog. Forte contro al signor suddetto convenuto, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali, dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Real decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sull'istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti alla Pretura di Rotonda nell'udienza che terrà il giorno di sabato 26 andante mese alle 10 ant. per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per ori-

ginale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.
Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.
Copia del presente atto, da me usciere sottoscritto, collazionata e firmata, l'ho lasciata nel domicilio di esso citato Crispino consegnandola a persona di sua famiglia.
Costa l'atto lire 2.
Per copia conforme.
148 ANTONIO TANCREDI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno quattordici giugno, in Albano di Lucania,
Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Trivigno dal signor Gallotti Giovanni Maria, ricevitore del Registro,
Io Tommaso Ruggiero, usciere presso la Pretura del mandamento di Trivigno, ove domicilio,
Ho dichiarato al signor Lo Guercio Michele fu Giovanni, domiciliato in Albano, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Albano, trovavasi inscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1881 sul fondo seguente, in tenimento di Albano: seminatorio e querceto in catasto art 2240, sez. B, n. 166 e 179; da esso posseduti in garentia del credito di lire 88 contro il signor Lo Guercio Michele fu Giovanni, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.
Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;
Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.
Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire innanzi al signor pretore di Trivigno, strada Carceri Vecchie, nell'udienza che terrà il giorno di sabato 7 agosto 1886, alle ore 9 antimeridiane, per sentir dichiarate valido e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.
Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.
Copia del presente atto, da me collazionata e firmata, l'ho portata e lasciata nel domicilio di esso intimato Lo Guercio, consegnandola a persona di sua famiglia, capace a riceverla.
Tommaso Ruggiero, usciere.
Per copia conforme rilasciata a richiesta del ricevitore del registro di Trivigno, sig. Giov. Maria Gallotti.
113 TOMMASO RUGGIERO, usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 14 giugno, in Avigliano,
Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Avigliano dal signor Cardinali Francesco, ricevitore del registro in Avigliano, ove risiede per ragion di carica,
Io Angelo Di Donato, usciere presso la Pretura mandamentale di Avigliano, ivi residente;
Ho dichiarato al signor Troiano Giuseppe fu Pietro alias Fabbla Fabbla, domiciliato in Avigliano, che la istante Amministrazione succeduta al Capitolo di Avigliano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1881, sui fondi seguenti siti nel territorio di Avigliano:
1. Casa composta di un sottano alla contrada Municipio, Salita Montebello o Romagnori n. 15, confinante Sabia Domenico, eredi di Vito Vincenzo Gerardi, ed eredi del fu Vincenzo Cardillo.
2. Vigna in contrada La Selice confinante Levata del Molino, Francesco Sabia e Fiumara, da essi posseduti in garentia del credito di lire 512 14 contro ai signori Troiano Giuseppe fu Pietro alias Fabbla Fabbla com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.
Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.
Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1886, n. 3253.
Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al pretore di Avigliano nell'udienza che terrà il giorno di martedì venti luglio entrante mese alle ore 10 antimeridiane per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.
Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.
Copia di questo atto, dopo firmata da me usciere, è stata intimata al suddetto Troiano, consegnandola a persona di sua famiglia capace a riceverla.
Per copia conforme.
L'Usciere: ANGELO DI DONATO.
129 Visto il Cancelliere: L. PICACCE.

ESTRATTO

di citazione a termini e per gli effetti dell'art. 1 del regolamento 20 luglio 1885, n. 3253.

Con citazione in data 17 giugno 1886, in Castelluccio Superiore per l'usciere Antonio Tancredi, addetto alla Pretura di Rotonda,
Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, è stata convenuta dinanzi alla Pretura di Rotonda la signora Lista Maria pel padre Gennaro Lista fu Pietro di Castelluccio Superiore per l'udienza del giorno 26 corrente giugno onde sentirsi dichiarare valida la ipoteca emergente dalla dichiarazione autentica rilasciata dalla Intendenza di finanza di Potenza in sostituzione dello smarrito originale della nota ipotecaria in data 3 novembre 1873, del n. 6291 del registro d'ordine, pubblicato contro Lista Gennaro fu Pietro di Castelluccio Inferiore per garantia del credito di lire 100 05, gravitante sul seminatorio alla contrada foresta confinante coi beni di Sabba Scardino, Pietro Suanno e strada pubblica in tenimento di Castelluccio Superiore, art. 469 del catasto sez. D, num. 1931.
Per estratto conforme,
150 ANTONIO TANCREDI.

AVVISO.

Si fa noto che, con atto per l'usciere Prete, il signor Carmine Laspro da Balvano faceva citare innanti al Tribunale civile di Potenza la signora Carmela Laspro in proprio nome e quale erede della fu sorella Maria Giuseppa, ivi pure domiciliata, acciocchè fosse comparsa nell'udienza del 26 corrente mese, per sentire dichiarare che lo istante trascrisse fin dal 20 dicembre 1873 l'istrumento di acquisto stipulato da notar Raffaele Boezio il dì 6 detto mese con le ricordate sorelle Laspro, e che non avendo potuto produrre il relativo borderò per averlo disperso produsse invece nell'ufficio delle ipoteche di Potenza la dichiarazione a mente dell'articolo 3° della legge 28 giugno 1885. Quindi, chiedendo lo istante la convalidazione della su cennata dichiarazione, ha chiesto altresì che si facesse ordine al conservatore delle ipoteche di Basilicata di riprodurre sui registri dell'anno 1873 la formalità della trascrizione presa a 20 dicembre detto anno, reg. d'ordine vol. 140, cas. 7668, formalità vol. 87, n. 19860, a favore dello istante Carmine Laspro contro le sorelle Carmela e Maria Giuseppa Laspro, di Balvano, sui seguenti fondi messi nel comune e territorio di Balvano:
a) Seminatorio contrada Dragonara, di circa Ett. 1 32, confinato da Laspro Giuseppantonio, Demanio comunale e strada, articolo del catasto 1343, sez. A, n. 79.
b) Simile, contrada Tuoppo del Felice, sez. C, n. 246, estensione Ett. 1 32, confinato dalla Beneficenza, Laspro e Tirico Giuseppe.
c) Simile, detto Pietra Panna, sez. C, num. 247, Ett. 2 01, confinato da De Bellio, Gerardo Matturro, Luigi di Stasio e strada.
d) Simile, sez. D, n. 278, Serra Bisconti, Ett. 4 94, confinato Vallone e Carraro.
e) Simile con olivi, sez. D, nn. 41 e 42, are 99, confinato da Saverio Laspro, Costantino Sabia, Antonio Pacella e strada.
f) Simile, Casignano, sez. A, nn. 230, 231, are 74, confinato Margherita Lapetina, Tirico e strada.
g) Vigna S. Antonio, sez. A, n 238, are 25, confinata strada rotabile, Demanio comunale e Salvia.
h) Seminatorio Serra delle Morricine sez. B, n. 172, Ett. 2,64, confinato Gennaro Maturro, Beneficenza e d'Alessandro.
i) Seminatorio foresta sez. F, n. 505 e 506, are 16, confinato Pascasio Casciano, via e vallone.
k) Casa di abitazione strada Principe Addone, confinata Vincenzo Corono, Caterina Bona e strada col giardino adiacente.
l) Terreno alla strada Principe Addone, confinato da Antonio Quagliata e strada.
m) Terreno strada Palazzo Vecchio, confinato da strade.
n) Casa con grottone strada Principe Addone, confinata da Antonio Saccione, Cencetta di Franco e Laspra.
o) Casa alla strada Porta del Galdo, confinata da Luigi Jacquinto, Antonio di Carlo e strada.
p) Casa soprana ora loggetta, confinata da Emmanuele Laspro.
Per estratto conforme.
125 *Il Procuratore*: BENIAMINO VITI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno diciotto giugno in Pignola,

Ad istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Basilicata dal signor intendente di finanza, cav. Giov. Corsini, domiciliato per ragione della carica in Potenza,

Io Rocco Vincenzo Mattia usciere al Tribunale civile di Potenza, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Tucci Filippo fu Giuseppe M°, proprietario, domiciliato in Pignola di Basilicata,

Che in forza del quadro esecutivo appartenente all'ex-Clero di S. Maria Maggiore di Pignola del 2 aprile 1859 e di cessante possesso di esazione, l'istante Amministrazione succeduta al detto Clero, faceva pubblicare nel giorno 11 agosto 1878, contro esso dichiarato ipoteca giudiziale per la somma di lire 3264 40 esigibile detta somma *quondocumque* con l'annualità di lire 163 22.

La mentovata iscrizione ipotecaria gravitava sui seguenti fondi siti nel territorio di Pignola, cioè:

1. Seminatorio in contrada Verneto, in due appezzamenti, art. 1049, catasto sez. G, nn. 233 e 255, confinante il primo con Ferrara Giuseppe, strada ed eredi Piro, ed il secondo con strada, Curci Petito, Bruni Gerardo ed Otita Annibale.

2. Seminatorio in contrada Fere, anche in due appezzamenti, detto articolo catastale, confinante il primo con eredi di Tucci Michele, strada e siepe delle vigne, ed il secondo con Otita Annibale, Gaeta Luigi e strada.

3. Seminatorio in contrada Poggi, art. 1049, catasto sez. E, n. 109, confinante con strada, Otita Annibale, Tucci, Coire Nicola e via del Lago.

4. Seminatorio in contrada Serra del Mulino, detto articolo, sez. D, n. 234, confinante con Otita Annibale, Pacolio Luigi e fosso.

5. Seminatorio Serra del Mulino di Piedi, in due appezzamenti, detto articolo, nn. 123 e 231, sez. C e D, confinante il primo con via Serra, Pacilio Luigi e Coiro Dom., ed il secondo con Coiro Luisetta, fosso ed eredi di Lombardi Saverio.

6. Seminatorio in contrada Iannariello, conf. con Coiro Nicola, via Serra e via del Lago.

7. Seminatorio in contrada Ospedale, art. 1051, catasto sez. F, n. 626, confinante con Gaeta Vincenzo e fiume.

8. Seminatorio in contrada Pantani, detto articolo, sez. F, n. 177, conf. con fiume Irata, Gaeta Luigi e Coiro Nicola.

9. Seminatorio in contrada Pantani, detto articolo, n. 594, sez. F, conf. con Coiro Nicola e Domenico Lombardi eredi di Saverio.

10. Seminatorio in contrada Verneto, detto articolo, sez. G, n. 200, conf. con Lombardi eredi di Saverio e Ferretti eredi di Luigi.

11. Seminatorio in contrada Locchetti, in due appezzamenti, detto articolo, sezione F, numeri 621, 625, 630 e 631, confinante il primo con Nicola, fosso del Locchetto, fiume Irata e strade, ed il secondo con Sasso Gerardo, Gaeta Luigi e Tucci.

12. Seminatorio in contrada Fere, detto articolo, sez G, n. 105, conf. con Gaeta Luigi, fosso e saldine.

13. Seminatorio in contrada Poggi del Lago, art. 1051, catasto sez. C, numero 110, conf. con Gaeta Luigi, Ferretti eredi di Luigi e strada.

14. Seminatorio in contrada Pontemuzzano, in due appezzamenti, detto articolo, sez. G, nn. 196 e 199, confinante il primo con Postiglione eredi fu Saverio, strada Verneto e fiume Irata, ed il secondo con detti Postiglione, strada Verneto e fiume.

10. Seminatorio in contrada Piano del Mattino di Capo, detto articolo, sezione D, n. 102, confinante con Coiro Nicola, Stigliani Rosina ed eredi Bruni.

Intanto nella notte del 28 al 29 novembre 1884 un incendio distruggeva gli archivi delle ipoteche a Basilicata; onde per ricostituire gli uffizi suddetti, e per mettere al sicuro i dritti degli interessi, il potere legislativo fermò e rese obbligatoria osservanza della legge del 28 giugno 1885, n. 3196, prescrivenda le riproduzioni di tutte le formalità ipotecarie entro un breve termine perentorio.

L'istante Amministrazione non potendo per circostanze fortuite ed indipendenti dalla propria volontà presentare presso la Conservatoria il duplicato della nota di che agli articoli 1988 e 205 del Codice civile, produsse invece nei modi e termini dell'art 3 della citata legge speciale la dichiarazione autentica contenente la formalità ipotecaria di sopra trascritta; la quale dichiarazione venne dal conservatore ricevuta propriamente nel 3 gennaio 1886, e collocata al n. 83821 del registro d'ordine e dell'art. 45875 del regolamento di formalità.

Occorrendo ora dimostrare in giudizio, secondo prescrive la mentovata legge, tanto l'esistenza che la data dell'anzidetta formalità ipotecaria, che la istante Amministrazione vantava contro essi dichiarati innanzi l'incendio, è necessità udire la giustizia del magistrato competente, davanti al quale saranno prodotti tutti i documenti richiesti.

Quindi è che io suddetto usciere, e sulla medesima istanza, ho citato esso signor Felice Tucci a comparire davanti il Tribunale civile di Potenza il mattino di sabato 17 del p. v. mese di luglio 1886, per sentir far pieno dritto alla presente istanza, e per l'effetto:

1. Sentir dichiarare che fin dall'11 agosto 1878, prima dell'incendio avvenuto la sera del 28 novembre 1884 in Potenza, esisteva a favore della Finanza dello Stato, contro esso dichiarato Tucci Felice, l'iscrizione ipotecaria per la somma di lire 3264 40, gravitante sopra i fondi designati e trascritti dal n. 1 al n. 15 del presente atto di citazione;

2. Sentire in conseguenza dichiarare buona e valida, a mente della legge 28 giugno 1885, n. 3196, la dichiarazione autentica relativa alla suddescritta formalità presentata dal signor intendente di finanza di Potenza nel 3 gennaio 1886, al n. 83821 del registro d'ordine, all'art. 45875 del registro di formalità, e quindi riprodotta per tutti gli effetti di legge a favore dell'Amministrazione del Fondo pel culto la formalità medesima.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Ho a lui infine dichiarato che per l'istante procederà l'avvocato e procuratore signor Gerardo Santanillo, residente in Potenza.

Copia del presente atto, da me usciere collazionata e firmata, l'ho recata e lasciata nel domicilio di esso signor Tucci, consegnandola nelle sue mani.

Specifica totale lire 3 25 — Rocco V. Mattia usc.

Per copia conforme,

211 L'usciere: ROCCO V. MATTIA.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 23 giugno in Napoli.

Ad istanza dell'Intendenza di finanza di Potenza (Ramo Demanio per l'Asse Ecclesiastico) in persona dell'attuale intendente domiciliato per la carica in Potenza nel locale dell'Intendenza suddetta, ed elettivamente in Napoli, via Roma n. 169, palazzo S. Giacomo presso l'ufficio del Regio avvocato erariale di cui è rappresentato e difeso.

Io Pasquale Carrabba usciere presso la Pretura di Montecalvario ivi residente,

Ho dichiarato al signor Giuseppe Oro fu Nicola domiciliato in questa città vico Trucco alla strada formale n. 6,

Che l'istante per l'Amministrazione Demaniale (Ramo Asse Ecclesiastico) in forza di contratto di vendita a trattativa privata dei 18 maggio 1884 rogito Montesano di Marsiconuovo, registrato ivi in quel medesimo giorno al numero 140, è creditrice di esso sig. Oro della somma di lire 329 43, oltre agli interessi posteriori, e salvo ogni errore di calcolo; e che a garentia di tale credito trovavasi iscritta in data 19 novembre 1883 formalità d'ipoteca a carico di esso sig. Oro Giuseppe fu Nicola sui fondi seguenti:

1. Terreno tenuto ad uso di giardino a secco in contrada Macchia proveniente dalla Mensa Vescovile di Coriza e Campagna, formante il lotto 411, confinante coi fondi di Monaco Michele, Gallorenzi Paolo e quelli del Clero, con altri di Lucio Federico, della superficie di are 8 centiare 50, sez. A, numero 398

2. Suolo di abitazione posto nell'abitato del suddetto comune alla strada Piazza Vecchia, formante il lotto n. 410, circoscritto coi beni di Mastrangelo Giuseppe e di Curci Michele, della superficie di are 88, sez. Piazza Vecchia, numero di mappa 248, vendutogli pel prezzo di lire 284 59.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso la istante Intendenza, la medesima a salvaguardare gl'interessi della Amministrazione Demaniale per l'Asse Ecclesiastico è stata costretta a ripristinare la formalità in data 1° dicembre 1885 sotto il n. 47643 d'ordine e 27863 di formalità, in base alla dichiarazione autentica prescritta dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196, serie 3°, per la ricostituzione dell'ufficio delle Ipoteche di Potenza.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida innanzi al magistrato competente, ai termini dell'art. 8 della legge anzidetta, e dell'art. 2 del regolamento approvato col R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Laonde io suddetto usciere, sulla medesima istanza, ho citato esso signor Giuseppe Oro, come sopra domiciliato, a comparire avanti la suindicata Pretura del mandamento Montecalvario, nel solito locale delle sue udienze, sito nel palazzo della Cassazione a Monteoliveto, il mattino di sabato che si contano li tre dell'entrante mese di luglio 1886, per sentir riconoscere e dichiarare valida e di pieno effetto giuridico, a base degli equipollenti che saranno esibiti in udienza, la suddetta dichiarazione autentica, della quale anche alla udienza sarà data comunicazione nei modi di legge, con tutte le conseguenze prevedute e prescritte dalla legge su ripetuta, e provvedere, da ultimo, come di diritto, alle spese del presente giudizio, il tutto con sentenza munita di clausola di provvisoria esecuzione, non ostante appello od opposizione.

Ho fatto altresì in nome e parte dell'istante espressa e formale salvezza e riserva di ogni altro dritto, ragione ed azione, nonchè la dichiarazione che dall'istante medesimo procederanno i funzionari del sopraddetto ufficio della R. Avvocatura erariale di Napoli.

Copia del presente atto, da me firmata, è stata lasciata nel domicilio di esso signor Oro, consegnandola a persona sua famigliare, come ha detto capace a riceverla.

Il costo è di lire 11 60.

Per copia conforme rilasciata per inserzione, oggi, li 23 giugno 1886.

224 PASQUALE CARRABBA.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 18 giugno, in Pignola.

Ad istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Basilicata dal signor intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, domiciliato per ragion della carica, in Potenza,

Io Rocco Vincenzo Mattia, usciere al Tribunale civile di Potenza, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Tucci Guglielmo, Lorenzo, Michele ed Edoardo, nella qualità di eredi del signor Tucci Ferdinando di Pignola, quanto segue:

L'istante amministrazione del Fondo pel culto, succeduta alla Chiesa ricettizia di Pignola, faceva pubblicare a proprio favore il 15 agosto 1878 contro gli eredi del signor Ferdinando Tucci, domiciliato in Pignola, in forza dei numeri 187, 190, 102, 103, 255, 377, 322, 263, 296 297 reg. del ruolo esecutivo della Chiesa suindicata del 2 aprile 1859, iscrizione ipotecaria per la somma di lire 2024 80 come capitale esigibile *quandocumque* con l'annualità di lire 146 24. L'ipoteca veniva infissa su i fondi seguenti, cioè:

1. Seminatorio, contrada Pantani, art. 1049 del catasto sez. F, nn. 670, 671, 660, diviso in quattro appezzamenti, confinante il 1° con gli eredi Gaeta, fiume Trota, Ferretti ed eredi D. Luigi, il 2° con Lombardi eredi D. Saverio ed arciprete D. Vincenzo. Postiglione donna Carolina, il 3° con Sasso D. Saverio ed Olita D. Annibale; il 4° con fiume Trota, Gaeta D. Luigi, e Tucci don Felice.

2. Altro seminatorio, contrada Verneto, art. 1049, sez. G, nn. 255 e 233, diviso in quattro appezzamenti, confinanti il 1° con Ferrara Giuseppe, strada ed eredi Piro, il 2° con strada, Curci, Sotile, Bruni Gerardo, ed Olita Annibale, il 3° con Tucci eredi D. Michele, strada, siepe delle Vigne, il 4° con Olita Annibale, Gaeta Luigi e strada.

3. Altro seminatorio in contrada Poggi del Lago, art. 1049, sez. E, n. 169, confinato con strada, Olita Annibale, Tucci, Coiro D. Nicola e via del Lago.

4. Altro seminatorio, contrada Serra del Mulino e Piede, art. 1049, sez. D, nn. 234 e 123, diviso in tre appezzamenti, confinanti il 1° con Olita Annibale, Pacilio Luigi e fosso, il 2° con via Serra, Luigi Pacilio e Coiro D. Domenico, il 3° con Coiro D^a. Elisabetta, fosso Lombardi eredi fu Saverio.

5. Altro seminatorio contrada Zannariello, confinante con Coiro D. Nicola, via Serra, via del Lago e sig. Gaeta.

Intanto nella notte del 28 al 29 novembre 1884 un incendio distruggeva gli archivi delle ipoteche a Basilicata, onde per ricostituire gli uffizi suddetti, e per mettere al sicuro i dritti degli interessati, il potere legislativo formò e reso obbligatoria l'osservanza della legge del 28 giugno 1885, n. 3196, prescrivendo le riproduzioni di tutte le formalità ipotecarie entro un breve termine perentorio.

L'istante amministrazione non potendo, per circostanze fortuite ed indipendenti dalla propria volontà, presentare presso la conservatoria il duplicato della Nota di che agli articoli 1988 e 2000 del Codice civile produsse invece nei modi e termini dell'art. 3 della citata legge speciale la dichiarazione autentica contenente la formalità ipotecaria di sopra trascritta; la quale dichiarazione venne dal conservatore ricevuta propriamente nel 3 gennaio del 1886, e collocata al n. 80512 del registro d'ordine, ed all'art. 43656 del reg. di formalità.

Occorrendo ora dimostrare in giudizio, secondo prescrive la mentovata legge, tanto l'esistenza della data dell'anzidetta formalità ipotecaria, che l'istante Amministrazione vantava contro essi dichiarati innanzi l'incendio, è necessità adire la giustizia del magistrato competente davanti al quale saranno prodotti tutti i documenti richiesti.

Quindi è che io suddetto usciere, e sulla medesima istanza ho citati essi signori eredi di Tucci Ferdinando a comparire davanti il Tribunale civile di Potenza il mattino di sabato diciassette prossimo venturo mese di luglio 1886, per sentir far diritto alla presente istanza e per l'effetto:

1. Sentir dichiarare che fin dal giorno 15 agosto 1878, prima dell'incendio avvenuto la sera del 28 novembre 1884 in Potenza, esisteva a favore della finanza dello Stato contro essi dichiarati eredi di Tucci Ferdinando l'iscrizione ipotecaria per la somma di lire 2924 80, gravitante sopra i fondi designati dal n. 1 al n. 5 del presente atto di citazione.

2. Sentire in conseguenza dichiarare buona e valida la dichiarazione autentica, a mente della legge 28 giugno 1885, n. 196, relativa alla suddescritta formalità presentata dal signor intendente di finanze nel 3 gennaio 1886, e collocato al n. 80512 del registro d'ordine, all'articolo 43651 del registro di formalità, e quindi riprodotta per tutti gli effetti di legge a favore dell'Amministrazione del Fondo pel culto la formalità medesima.

3. Sentirsi infine condannare alle spese del giudizio e compenso.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Ho loro dichiarato infine che per l'istante procederà l'avvocato e procuratore signor Gerardo Sartanello.

Copie del presente atto, da me usciere collazionate e firmate, le ho recate nel domicilio di essi signori Tucci, consegnandole a persone loro di famiglia.

Specifica totale lire 3 15.

Rocco Vincenzo Mattia, usciere.

Per copia conforme.

219 L'usciere: ROCCO VINCENZO MATTIA.

ESTRATTO

di citazione a termini e per gli effetti dell'art. 1 del regolamento 20 luglio 1885, n. 3253.

Con citazione in data 11 del mese di giugno 1886 per l'usciere sig. Raffaele Di Fiore addetto al Tribunale di Lagonegro, sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, essendo stato convenuto dinanzi alla Pretura di Lagonegro il signor Brando Nicola fu Domenico domiciliato in Rivello, per l'udienza del giorno ventiquattro luglio milleottocentottantasei, onde sentirsi dichiarare valida la ipoteca emergente dalla dichiarazione autentica rilasciata dall'Intendenza di finanza di Potenza in sostituzione dello smarrito originale della nota ipotecaria in data 15 giugno 1869 n. 2532 del reg. d'ordine pubblicato contro Domenico Brando, proprietario, avente causa degli eredi di Prospero Caracciuoli, domiciliato in Rivello, per garentia del credito di lire quarantadue e centesimi ottantaquattro emergente da istrumento 17 novembre 1711, per notar Giulio Perfetti art. 366 del Campione 2ª categ. sul fondo in contrada Pioppi, confina coi beni di Alessandro Martino, di D. Antonio Pirante e con burrone vicino. In catasto col n. 744.

Per estratto conforme,

156 RAFFAELE DI FIORE, usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 23 giugno in Napoli.

Sulla istanza della signora Nappa Concetta di D. Filippo, proprietaria, domiciliata in Napoli, ed elettivamente in Guardia Perticara, in quella casa comunale, debitamente autorizzata,

Io Scipione Squeglia, usciere presso la Corte d'appello di Napoli, ivi residente con ufficio,

Ho dichiarato al signor Mazziotti Giuseppe fu Francesco, medico cerusico del comune di Guardia Perticara suddetto, marito della istante, domiciliato in Napoli, discesa S. Severo alla Pietrasanta, n. 27,

Che a favore della nominata Nappa fu iscritta fin dal 17 agosto 1857 formalità d'ipoteca registrata a Potenza li 24 detto, libro 1°, vol. 294, fol. 2, verso casella 2ª, firmato il ricevitore, per sicurezza di un credito di ducati 5680, esigibile per dote ducati 4000, per sopravvivenza in annui duc. 96, e per spillatico in annui ducati 72, risultante da una dichiarazione relativa al contratto nuziale del 18 luglio 1857 per notar D. Pasquale di Laurentiis, residente in Napoli, ivi registrato al 3° ufficio li 20 detto al n. 3971, e da un duplicato di quietanza della Conservatoria di Napoli, per la iscrizione colà eseguita ai 5 agosto 1857 sotto al n. 328037, sopra tutti gl'immobili presenti e futuri del detto signor Mazziotti nel perimetro di Basilicata.

Che stante la legge 28 giugno 1885, n. 3196, sarebbesi dovuto dalla istante rinnovare l'anzidetta iscrizione nel termine stabilito.

Che essendo riuscito impossibile nello stesso termine rinvenire il borderò indispensabile per la rinnovazione, fu necessità di procedere alla dichiarazione autentica, di cui è menzione nella citata legge, cosa alla quale si adempì a cura del signor Giovanni Villone di Rocco, in qualità di gestore di negozi dei coniugi Mazziotti e Nappa.

Che dovendosi ora convalidare la ripetuta iscrizione, è mestieri convenire il dichiarato professore Giuseppe Mazziotti innanzi al magistrato competente.

È perciò che io suddetto usciere, sulla medesima istanza, ho citato esso signor professore Giuseppe Mazziotti a comparire innanzi al Tribunale civile di Potenza la mattina di venerdì che si contano li nove luglio prossimo per sentire emettere i provvedimenti di giustizia appresso indicati:

a) Dichiararsi a base dei documenti che saranno esibiti a tempo debito valida ed efficace la dichiarazione autentica resa per la istante dal signor Villone il 17 gennaio 1886, ed iscritta dal conservatore di Potenza al numero d'ordine 95592, all'art. 6901 del registro di formalità nel dì 18 gennaio 1886.

b) All'effetto dichiararsi che la formalità ipotecaria, iscritta nella conservazione di Potenza li 17 agosto 1857, risultante dal contratto nuziale 18 luglio 1857 e da un duplicato di quietanza della Conservazione di Napoli per la iscrizione colà eseguita ai 5 agosto 1857 sotto al n. 328037 per sicurezza del credito di ducati 5680, conservi a favore della istante signora Concetta Nappa il grado, l'ordine e l'efficacia che aveva anteriormente all'incendio.

c) Con la condanna del signor Mazziotti alle spese del giudizio e compenso di avvocato qualora venga per contrastare la presente domanda.

Per la signora Nappa procederà il procuratore e avvocato Vito Mario Magaldi.

Salvo ogni diritto.

Copia del presente atto, da me firmata, è stata lasciata al detto signor Mazziotti Giuseppe, consegnandola nell'indicato suo domicilio a persona domestica del medesimo, capace a riceverla

Carta cent. 5 — Scritturazione lire 1 20 — Dritto e repertorio lire 1 10.

Firmato: V. Squeglia.

Per copia conforme.

221 VITO MARIO MAGALDI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.